

# **RASSEGNA STAMPA del 22/11/2010**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 19-11-2010 al 22-11-2010

<b>Il Centro:</b> <i>motociclista cade in un burrone</i> .....	1
<b>Corriere Adriatico:</b> <i>Protezione civile, verso la gestione associata</i> .....	2
<b>Corriere Adriatico:</b> <i>Impegnati anche Protezione civile carabinieri e vigili</i> .....	3
<b>Corriere Adriatico:</b> <i>Protezione civile in festa</i> .....	4
<b>Corriere Adriatico:</b> <i>Protezione civile rinnovata</i> .....	5
<b>Corriere Adriatico:</b> <i>Piede della frana Prorogato il Piano</i> .....	6
<b>Corriere Adriatico:</b> <i>"Grazie a tutti per Leo"</i> .....	7
<b>Corriere Adriatico:</b> <i>Lo sgombero simulato di malati e anziani</i> .....	8
<b>Corriere Adriatico:</b> <i>Reparto a fuoco, prova riuscita</i> .....	9
<b>Corriere Adriatico:</b> <i>Quattro terremoti a confronto</i> .....	10
<b>Corriere di Arezzo:</b> <i>A Lucca un falso terremoto devastante</i> .....	11
<b>Corriere di Rieti:</b> <i>“ Livello di rischio 6 al fosso di Cantalice”</i> .....	12
<b>Corriere di Siena:</b> <i>A llerta meteo della Protezione Civile</i> .....	13
<b>La Gazzetta di Modena:</b> <i>nessun danno per il maltempo ma l'allerta resta</i> .....	14
<b>La Gazzetta di Parma Online:</b> <i>Maltempo: allerta-pioggia Protezione civile fino a lunedì</i> .....	15
<b>La Gazzetta di Parma Online:</b> <i>Terremoti: scossa al largo dell'isola di Ustica</i> .....	16
<b>La Gazzetta di Parma:</b> <i>Trent'anni fa il terremoto dell'Irpinia</i> .....	17
<b>Gazzetta di Reggio:</b> <i>allerta pioggia per 36 ore</i> .....	18
<b>Il Messaggero (Abruzzo):</b> <i>Nel giorno del corteo per la ricostruzione post sisma, il terremoto torna a farsi sentire</i> .....	19
<b>Il Messaggero (Abruzzo):</b> <i>GIULIANOVA - Gravissimi danni ha determinato anche nelle campagne giuliesi la</i> .....	20
<b>Il Messaggero (Civitavecchia):</b> <i>Anche il comune di Santa Marinella ha aderito al progetto "Città Sicura" per</i> .....	21
<b>Il Messaggero (Frosinone):</b> <i>Un incendio in piena notte ha distrutto la scorsa notte a Sora due camion del valore di ..</i> .....	22
<b>Il Messaggero (Rieti):</b> <i>Nel 2005 venne definito come la "spada di Damocle" che pende sulla sorte del paese...</i> .....	23
<b>Il Messaggero (Rieti):</b> <i>Cantalice ad alto rischio idrogeologico</i> .....	24
<b>La Nazione (La Spezia):</b> <i>Nuova frana a Succisa, sos alla Provincia</i> .....	25
<b>La Nazione (La Spezia):</b> <i>Due grosse idrovore per l'emergenza piena</i> .....	26
<b>La Nazione (La Spezia):</b> <i>Masso precipita sulla strada Allenatore salvo per miracolo</i> .....	27
<b>La Nazione (Livorno):</b> <i>«La Val di Cornia è a rischio idrogeologico ma il Comune fa solo lottizzazioni edilizie»</i> .....	28
<b>La Nazione (Livorno):</b> <i>Frana lungo la carreggiata, multa di 150 euro per il proprietario</i> .....	29
<b>La Nazione (Massa - Carrara):</b> <i>Emergenze, accordo fra Prefettura e Provincia</i> .....	30
<b>La Nazione (Massa - Carrara):</b> <i>Rischio crolli in via Rotino: evacuate</i> .....	31
<b>La Nazione (Umbria):</b> <i>Protezione civile in allarme Il Topino rischia di esondare</i> .....	32
<b>La Nazione (Umbria):</b> <i>Lieve scossa di terremoto Allertata la Protezione civile</i> .....	33
<b>La Nazione (Umbria):</b> <i>La Protezione civile compie trent'anni Grande festa al cinema Vittoria</i> .....	34
<b>Il Resto del Carlino (Ancona):</b> <i>«Il Nucleo elicotteri dei Carabinieri resti nelle Marche»</i> .....	35
<b>Il Resto del Carlino (Ancona):</b> <i>Simulazione per l'evacuazione di Villanova e Fiumesino</i> .....	36
<b>Il Resto del Carlino (Ancona):</b> <i>Fiume Esino, ecco la mappa del rischio</i> .....	37
<b>Il Resto del Carlino (Ancona):</b> <i>Fossi a rischio, serie di interventi a monte e a valle</i> .....	38
<b>Il Resto del Carlino (Ancona):</b> <i>Ore 8: fumo in ospedale Evacuati alcuni reparti</i> .....	39
<b>Il Resto del Carlino (Ancona):</b> <i>Legambiente, volontari in azione</i> .....	40
<b>Il Resto del Carlino (Ascoli):</b> <i>Ascoli diventa la capitale nazionale della sicurezza</i> .....	41
<b>Il Resto del Carlino (Forlì):</b> <i>«Lavori per la frana, cantiere fermo da mesi»</i> .....	42
<b>Il Resto del Carlino (Modena):</b> <i>Dalle Regione 225mila euro per arginare l'emergenza frane</i> .....	43
<b>Il Resto del Carlino (Modena):</b> <i>La terra trema, paura</i> .....	44
<b>Il Resto del Carlino (Pesaro):</b> <i>Oggi si inaugura sede della Protezione civile</i> .....	45
<b>Il Resto del Carlino (Pesaro):</b> <i>Frane e strade «disastrate»: domani summit con Ricci e Galuzzi</i> .....	46

<b>Il Resto del Carlino (R. Emilia):</b> <i>La Regione: in arrivo 36 ore di pioggia</i> .....	47
<b>Il Resto del Carlino (Rimini):</b> <i>Le piogge mettono a nudo la frana</i> .....	48
<b>Il Tirreno:</b> <i>assemblea pubblica: rischio idrogeologico e stato degli argini</i> .....	49
<b>Il Tirreno:</b> <i>l'allerta meteo a livello regionale prevista pioggia in abbondanza</i> .....	50
<b>Il Tirreno:</b> <i>troppo cemento su quelle colline - mario lancisi</i> .....	51
<b>Il Tirreno:</b> <i>muro crolla sulle case, sei famiglie evacuate</i> .....	53
<b>Il Tirreno:</b> <i>finiti i soldi per le emergenze</i> .....	54
<b>Il Tirreno:</b> <i>troppo cemento gabrielli mette massa nel mirino</i> .....	55

*motociclista cade in un burrone*

- Teramo

Soccorso sui monti, il medico arriva in moto

**CORTINO. E' caduto dalla moto da cross mentre con alcuni amici stava facendo un giro in una zona molto impervia sui monti della Laga. E' finito una scarpata dopo un volo di 3 metri e per raggiungerlo il medico è salito sulla motocicletta.**

E' durato due ore il soccorso a P.G., motociclista 47enne di Scerne di Pineto. L'uomo, trasportato all'ospedale di Teramo con l'elicottero, non è grave: ha riportato una frattura scomposta dell'omero sinistro e un lieve trauma cranico. Nelle operazioni di soccorso sono stati impegnati il personale del 118 del dipartimento di emergenza urgenza di Teramo e i vigili del fuoco di Teramo e Pescara. L'allarme é scattato alle 14, ma l'elicottero del 118 dell'Aquila, specializzato per i recuperi in montagna, una volta in volo non ha potuto superare il Gran Sasso per le avverse condizioni atmosferiche. Il medico del 118, **Mario Pellone**, specialista nel soccorso in grotta e in forra, spesso impegnato con alpinisti e speleologi, ha raggiunto il ferito a bordo di una moto da cross di alcuni amici del pinetese proprio perchè la zona in cui l'uomo si trovava era difficile da raggiungere con l'ambulanza. Il medico ha immediatamente stabilizzato il motociclista. Nello stesso tempo si é alzato in volo, da Pescara, un elicottero dei pompieri con la squadra Saf (soccorso speleo-alpino-fluviale). Una volta sul posto, a bordo dell'elicottero é salito il team del 118 e il paziente é stato imbracato e trasferito con il verricello sul velivolo per il trasporto in ospedale. L'intervento ha messo in luce la perfetta sinergia delle sale operative di 118 e vigili. (d.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Protezione civile, verso la gestione associata*

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Fabiano Si va verso la gestione associata nei Comuni della Protezione civile. Presso la sala del Consiglio della Comunità montana si è svolta la riunione di aggiornamento sulla prima fase del programma della gestione associata della Protezione civile e sui suoi sviluppi. Hanno partecipato i Comuni di Arcevia, Cerreto D'Esi, Cupramontana, Genga, Serra San Quirico e Fabriano. Assenti quelli di Sassoferrato, Mergo, Rosora e Staffolo.

L'assessore Mario Ciappelloni ha ribadito che le opportunità offerte dalla gestione associata risultano valide sia per i piccoli Comuni che per quelli grandi, e, questa scelta, risulta una grande opportunità da cogliere al volo: "Il risparmio economico che ne deriva - ha detto - è una via da seguire per affrontare le sfide che degli enti locali avranno nel prossimo futuro". Il funzionario della Comunità montana Sergio Papi crede in questa opportunità, la cui validità è confermata dai risultati ottenuti con il servizio di avvistamento e prevenzione degli incendi. La Cm ha da sempre organizzato tutto il personale dei Comuni e fornito loro le attrezzature e la logistica necessaria. "Il servizio associato contro gli incidenti boschivi - ha aggiunto Papi - è stato costantemente migliorato negli anni, crescendo e sviluppandosi secondo le direttive della Regione Marche che, con la crescita della rete dei Gruppi comunali di volontariato, ha permesso così alla Comunità montana di disporre di personale adatto all'espletamento del servizio, i cui addetti sono stati progressivamente formati ed abilitati ad intervenire sugli incendi".

Nel 2009 sono state messe in campo, grazie anche alla disponibilità economica e di uomini fornita dal Comune di Fabriano, sei autovetture con modulo Aib dei Comuni associati in collegamento radio con la Provincia e la sala operativa regionale. Nella discussione sono emerse le problematiche dei nuovi gruppi comunali.

***Impegnati anche Protezione civile carabinieri e vigili***

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Sant'Elpidio a Mare Non si sono voluti far scappare l'occasione e in tanti hanno risposto all'invito - perché di invito personale si tratta - a partecipare alla vendita straordinaria presso lo spaccio di Tod's a Casette d'Ete. Una situazione che ha creato non poca confusione soprattutto a livello di circolazione stradale visto che, a causa dell'alta affluenza di acquirenti giunti da tutta Italia, si sono create code e rallentamenti fin all'imbocco dell'autostrada. Sono intervenuti Protezione civile, carabinieri e vigili urbani per fornire indicazioni e regolare gli eccessi. I problemi maggiori si sono avuti prima dell'apertura con lunghe code di gente in attesa che, dopo aver lasciato le proprie vetture anche in parcheggi di fortuna hanno stazionato davanti all'ingresso in attesa che il punto vendita aprisse i battenti. Forte più che mai, il richiamo Tod's ha portato in città un alto numero di visitatori interessati allo shopping di qualità e pronti ad approfittare di occasioni straordinarie di vendita. Vendita che proseguirà anche nella giornata di oggi e fino a domenica con lo stesso orario, dalle 9 del mattino alle 15 del pomeriggio. Insomma giorni di fuoco a caccia dei marchi dello shopping del lusso.

*Protezione civile in festa*

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Fermignano Oggi alle ore 15.00, presso la Sala del Consiglio Comunale avverrà ufficialmente l'inaugurazione del Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Fermignano con taglio del nastro da parte del sindaco e benedizione del centro logistico sito in Via Toscanini con esposizione dei mezzi e del materiale in dotazione al Gruppo Comunale. Per l'occasione sono state invitate molteplici autorità ed istituzioni, corpi militari e di difesa, gruppi comunale, associazioni, sponsor e la cittadinanza. Il gruppo comunale di protezione civile del comune di Fermignano, nato operativamente con l'amministrazione di centrodestra non è dotato solo di volontari addestrati per la tutela della persona e dell'ambiente, ma è organizzato in nuclei operativi, quali: nucleo a cavallo, nucleo volo, nucleo antincendio, nucleo fiume, nucleo logistica. “Inoltre - sottolinea il responsabile Alessandro Capucci - grazie ai propri volontari organizza corsi, in collaborazione con il Dipartimento di Protezione Civile Regione Marche, aperti a tutti i volontari regionali per la guida in fuoristrada e per tecniche di ricerca e permanenza in aree impervie con l'uso del cavallo”.

*Protezione civile rinnovata*

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Pergola E' Daniele Lanari il nuovo coordinatore del gruppo comunale di Protezione civile di Pergola. La scelta dell'Amministrazione comunale è ricaduta su una persona di grandissima esperienza e sicuro affidamento che da tantissimi anni opera con costrutto nella Protezione civile. “Siamo molto soddisfatti – spiega l'assessore all'ambiente del Comune di Pergola, Mauro Renzi – di aver trovato una persona valida come Daniele Lanari. Dopo i primi colloqui che io e il sindaco Baldelli abbiamo avuto con lui ci siamo immediatamente resi conto che era la persona giusta a cui affidare un ruolo così importante. C'è molto da lavorare per far crescere il gruppo e Lanari è senz'altro in grado di coordinare al meglio i vari volontari e le diverse attività da portare avanti in primis a livello di prevenzione. Abbiamo in mente già dei progetti importanti da sviluppare e allo stesso tempo di instaurare sinergie con altri Comuni”.

Anche il sindaco Francesco Baldelli è molto soddisfatto della nomina del nuovo coordinatore. “Ho avuto modo di incontrare Lanari e ho subito avuto la sensazione di essere di fronte ad una persona seria e preparata. C'è molto da fare a partire dal piano neve. Ci si dovrà poi occupare della pulizia dei fiumi, continuando il lavoro intrapreso dall'Amministrazione comunale. L'obiettivo è quello di creare un gruppo sempre più numeroso e preparato che in collaborazione con il Comune diventi un punto di riferimento importante per Pergola e i pergolesi”.

Daniele Lanari, 47 anni, è da 16 anni nella Protezione civile. Ha fatto parte della Cma di Barchi e del gruppo comunale di Cagli. Tra le sue tante esperienze sul campo, le più significative il terremoto che ha colpito le Marche e l'Umbria, l'alluvione in Val Brembana e il recente terremoto in Abruzzo.



*Piede della frana Prorogato il Piano*

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ancona Una proroga di altri otto mesi per il Piano del Porto. Da Roma arriva l'avvallo per rinviare l'approvazione del Prg: il lasso di tempo sarà usato per delimitare una planimetria della zona frana e stabilire quale sia il suo confine a mare.

“Abbiamo avuto un incontro con il nucleo v.i.a., valutazione impatto ambientale, per ottenere un' ulteriore proroga al piano del Porto e ci è stata concessa. – spiega l'assessore Diego Franzoni, ieri di ritorno dalla Capitale insieme all'assessore Marcello Pesaresi – La richiesta è stata presentata perché serve più tempo per effettuare tutte le misurazioni ed i rilevamenti sulla zona frana al fine di ottenere così dei dati certi per valutarne la sicurezza”.

Una volta conseguiti i risultati sui confini della frana si potrà avere la valutazione di impatto ambientale e sbloccare tutte le procedure. “Negli otto mesi che ci sono stati dati faremo il monitoraggio per avere un quadro completo con tutti i dati relativi al perimetro della frana. – aggiunge - Per il momento abbiamo avuto il nullaosta ma adesso aspettiamo di capire le modalità. Comunque il nostro procedimento è stato considerato valido”. L'assessore con delega alla frana, Marcello Pesaresi, sta infatti lavorando ad un piano di analisi geologica della parte a mare della frana per delineare il perimetro e stabilire dove si potranno portare avanti i progetti di urbanistica. Con l'avvallo all'interramento dell'area in questione si potrà mettere mano ai progetti rimasti in sospeso. Tra questi la realizzazione del porto pescherecci e l'ampliamento di quello turistico.

*"Grazie a tutti per Leo"*

“Grazie a tutti per Leo”

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ancona “Vorremmo ringraziare tutti coloro che ci sono stati vicini in questo momento tragico e che si sono prodigati con ogni mezzo nelle ricerche contribuendo così, in modo decisivo, al felice epilogo della vicenda”. Scrive così la famiglia Fiori in coda alla vicenda che ha visto sfortunato protagonista il neurologo dell'Inrca, Leo Fiori, scomparso domenica sera e ritrovato due giorni più tardi. I familiari ringraziano Squadra mobile, Polaria, Vigili del fuoco, Protezione civile e i volontari che hanno partecipato alle ricerche. “Abbiamo vissuto momenti di angoscia e di sconforto, di attesa e trepidazione - si legge in una lettera -. Leo sta bene e si sta sottoponendo ad accertamenti clinici per poter individuare con chiarezza la causa del malessere che lo ha portato a far perdere le tracce. La sua scomparsa è stata causata da una amnesia globale transitoria da verosimile episodio di insufficienza vascolare nel territorio encefalico. Si sta riprendendo rapidamente così da restituire il sorriso a noi familiari, agli amici e ai colleghi di lavoro”.

*Lo sgombero simulato di malati e anziani*

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Falconara Prima simulazione ieri mattina del Piano di emergenza esterno in caso di incidente nella raffineria Api, coordinata dalla prefettura in base alla legge Seveso. L'esercitazione si è svolta correttamente a partire dalle 9: i non autosufficienti (malati e anziani) residenti nei quartieri di Villanova e Fiumesino sono stati raggiunti in casa dai soccorritori, che, senza evacuarli, hanno testato il piano in vista di uno sgombero reale e del trasferimento nel punto di raccolta: il Palaliuti di Castelferretti.

Su 34 cittadini che avevano preannunciato l'adesione all'esercitazione, solo 17 l'hanno poi effettivamente svolta. Altre 5 comunque sono state monitorate a domicilio dai militi della Croce Gialla del presidente Renzo Burattini. All'esercitazione, cui ha dato il via una telefonata del sindaco Goffredo Brandoni, hanno preso parte agenti del comando della Polizia municipale e i volontari del Gruppo di protezione civile comunale in servizio a bordo degli scuolabus.

*Reparto a fuoco, prova riuscita*

L'ospedale per tre ore diventa un set: simulata l'esplosione, test superato a pieni voti

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Senigallia E' di due morti e venti feriti il bilancio dell'esplosione avvenuta ieri mattina nel reparto di Chirurgia, trasformato in un set. Un bilancio chiaramente fasullo perché si è trattato solo di un'esercitazione, utile a testare sul campo il coordinamento tra i soccorritori ed il buon funzionamento del piano di emergenza.

Come in un film, degli attori forniti dalla Croce Rossa si sono finti pazienti. I soccorritori invece hanno simulato gli interventi che normalmente farebbero in situazioni di emergenza. Alle 9.30 un boato squarcia il silenzio. Del fumo nero esce da una finestra del reparto di Chirurgia, per poi propagarsi nella stanze accanto. Sei brevi suoni di sirena, seguiti da uno prolungato, sono il segnale di un incendio in corso. Per il panico c'è chi si lancia dalla finestra. Ma è solamente un manichino.

La prima ad intervenire è la squadra antincendio, costituita dai dipendenti del presidio, addestrati per individuare adeguati percorsi di esodo. L'allarme viene diffuso nel frattempo anche all'esterno.

Ai vigili del fuoco e alla polizia municipale che, attraverso la protezione civile, deve convocare l'unità di crisi comunale cui spetterà il compito di coordinare e gestire l'emergenza. Ruolo rappresentato ieri da Luciano Carli, responsabile della protezione civile. Attraverso l'autoscala i pompieri raggiungono la stanza in fiamme.

A causare l'incendio una televisione, improvvisamente esplosa. Il padiglione viene evacuato ed i pazienti alloggiati nel reparto di ortopedia. Fa seguito un briefing nell'ufficio del direttore sanitario, dove tutti i soggetti coinvolti fanno un bilancio delle operazioni di soccorso, valutando anche eventuali criticità emerse.

“Siamo intervenuti per la simulazione di un incendio in una camera del reparto di Chirurgia – ha spiegato al termine delle operazioni Mauro Bedini, capo distaccamento dei vigili del fuoco – al cui interno si trovavano quattro pazienti. Uno ustionato è stato tratto in salvo, un altro tirato fuori dal bagno dove si era barricato dallo spavento mentre due sono deceduti. E' stato un addestramento molto importante anche per testare l'efficacia degli interventi dei vari soggetti chiamati a gestire l'emergenza”.

La simulazione, che a qualche persona di passaggio è sembrata realtà, ha visto coinvolti, oltre al personale sanitario, la Croce rossa, il Comune di Senigallia, la Protezione civile, i Vigili del fuoco e la Centrale operativa del 118 di Ancona. L'ospedale è dotato di un piano di emergenza ed evacuazione, obbligatorio per legge, in cui sono descritte tutte le procedure da mettere in atto per assicurare una repentina e sicura risposta dell'organizzazione sanitaria, nel caso si verificassero situazioni tali da richiedere l'evacuazione parziale o totale dei pazienti.

Il piano è redatto dal Servizio di prevenzione e protezione, che si avvale di un'équipe multidisciplinare di professionisti interni, in collaborazione con i Vigili del fuoco, la Protezione civile, i Vigili urbani ed il 118. Un piano che periodicamente va testato, proprio come avvenuto ieri con l'evacuazione che nella giornata di ieri è stato decisamente superato.

*Quattro terremoti a confronto*

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ancona Gli sconvulsi della terra fanno storia e precedente. E soprattutto sono l'elemento fondante di uno studio comparato degli ultimi quattro terremoti d'Italia partendo dal sisma dell'Irpinia del 1980. Un percorso tra macerie e ferite dell'anima che, filtrato dal tempo trascorso e dalla teoria, diventa confronto di dati, finanziamenti, storie. Un rapporto, "Le macerie invisibili", realizzato dall'Osservatorio permanente sul dopo sisma, che segnala spese e gestioni non sempre coincidenti. Un esempio, che si legge nel rapporto e che sarà presentato oggi a Lioni (Avellino): "Per il terremoto del 1980 in Campania e Basilicata si arriva a 2,29 miliardi di euro (7.889 euro spesa procapite), in Umbria e Marche a 226 milioni di euro (4.810 spesa procapite), in Molise a 119 milioni di euro (27.027 spesa procapite), e in Abruzzo si arriva a 2 miliardi di euro (23.718 spesa procapite).

Tra le righe c'è l'esperienza che si fa patrimonio prezioso. Ancora un esempio pratico: l'arrivo della Protezione civile sui luoghi terremotati passa dalle 10/12 ore dopo, nel 1980 a tre ore dopo in Umbria a 30 minuti in Molise, a tre minuti in Abruzzo. E così, a trent'anni dal terremoto del 1980, si ripercorrerà la storia del sisma dell'Umbria, delle Marche, del Molise e dell'Abruzzo.

"Il lavoro compara sullo sfondo i medesimi segmenti che hanno segnato l'attività di soccorso e di prima assistenza delle popolazioni colpite da quattro distinti e gravi disastri naturali", spiega il direttore dell'Osservatorio Antonello Caporale. I direttore entra nei dettagli del metodo di lavoro. "Sono stati enucleati, per quanto è stato possibile, dati riferiti a situazioni simili in contesti naturalmente diversi e in periodi differenti della nostra storia contemporanea. Punto di partenza il terremoto del 23 novembre 1980 nei territori della Campania e della Basilicata. Punto d'arrivo: il sisma che ha sconvolto L'Aquila. Circa trent'anni lo spazio temporale tra inizio e fine dello studio. Tutto questo tempo a cosa è servito? Anzitutto a costruire una vasta e solida rete di Protezione civile. E questo è un primo fatto certo, incontrovertibile. Non esisteva allora e oggi invece sì". Preso un periodo di tempo omogeneo, si è voluto capire cosa è stato fatto in Irpinia, quanto è stato realizzato e cosa invece (e quanto) in Umbria e nelle Marche, nel Molise e infine in Abruzzo.

Il lavoro, contenuto in un libro e anche in un dvd, è un viaggio-reportage, realizzato da Giuseppe Napoli, anche attraverso le testimonianze nelle province di Salerno, Avellino e Potenza per capire come sono cambiati quei luoghi, di distruzione e ricostruzione.

***A Lucca un falso terremoto devastante.***

***Giovedì prossimo in programma “Terex 2010”, la più grande esercitazione europea di Protezione civile. Migliaia di uomini mobilitati per la simulazione promossa dalla Ue.***

LUCCA 19.11.2010

indietro

Una sisma di magnitudo 6,4, epicentro in Garfagnana, con crollo di edifici, black out delle linee telefoniche, danni a livello idrogeologico, richiesta di interventi immediati. E' quanto sarà simulato, il 25 novembre in provincia di Lucca, con “Terex 2010”, definita la più grande esercitazione europea di Protezione civile. Oltre 1.500 i soccorritori impegnati nelle operazioni in programma fino al 28 novembre: arriveranno anche dall'estero, da Francia, Austria, Slovenia, Croazia e Federazione Russa, sbarcando a Livorno e all'aeroporto militare di Pisa. “Terex 2010”, finanziato dalla Comunità europea, è stato illustrato alla Provincia di Lucca che, insieme alla prefettura lucchese e alla Regione Toscana l'ha pianificato, in oltre sei mesi di lavoro, con il Dipartimento nazionale di Protezione civile. La simulazione coinvolgerà anche altri soggetti istituzionali, dall'Unione europea fino a Comuni, prefetture e forze dell'ordine delle province di Massa Carrara, Pisa e Pistoia, le relative squadre di protezione civile e le associazioni di volontariato. Lo scenario che sarà ricreato è quello seguente al sisma che colpì Piazza al Serchio nel settembre 1920: allora le vittime furono 171, oggi il terremoto, si spiega, potrebbe coinvolgerne migliaia. Le “working area”, ovvero le zone identificate come luoghi del disastro sono la scuola elementare di Fornaci di Barga, demolita proprio ieri con un'implosione guidata, e gli edifici scolastici di Casciana, a Camporgiano, e di Sillano, tutti risalenti agli anni '60-'70, costruiti senza procedure antisismiche e in disuso, sui quali gravavano ordinanze di demolizione. Previsti anche “scenari aggiuntivi di evento”, relativi al salvataggio di opere d'arte e a frane. La Direzione comando e controllo sarà a Viareggio, alla Cittadella del Carnevale. L'esercitazione si concluderà con un workshop internazionale il 28 novembre a Palazzo Ducale a Lucca. Coinvolti nelle operazioni vigili del fuoco, polizia, carabinieri, guardia di finanza, corpo forestale, capitaneria di porto di Viareggio

***“ Livello di rischio 6 al fosso di Cantalice”.******Appello a Prefetto, Provincia e Prociv.***

RIETI21.11.2010

indietro

(a.l.) Il caso descritto dal Corriere di Rieti lo scorso 5 febbraio - con un ampio ed esclusivo servizio fotografico e documentario, che aveva ripercorso anni di segnalazioni e appelli contro la situazione “ad alto rischio frana” che si presentava al Fosso del Vallone di Cantalice, torna all'ordine del giorno, con l'incombere del maltempo. Una lettera inviata dalle associazioni Cer (Corpo Emergenza Radioamatori) e “Giannino Caria” (associazione di soccorso - paracadutisti) all'attenzione del capo del Dipartimento della protezione civile nazionale, del prefetto di Rieti Chiara Marolla, del presidente della Provincia Fabio Melilli, del vice Pastorelli ed ancora del sindaco di Cantalice, Paolo Patacchiola, torna infatti sulla delicata questione, sollecitando un immediato intervento di messa in sicurezza, in una zona che, per le caratteristiche che da tempo presenta, viene considerata dagli esperti e “livello 6” di rischio di dissesto idrogeologico. Le associazioni di protezione civile hanno ribadito agli enti la necessità di “ristabilire le condizioni fondamentali di sicurezza nella zona, soprattutto - si legge nella lettera - data la preoccupante evoluzione dei fenomeni meteorologici su tutto il territorio nazionale e dato l'altissimo rischio per l'incolumità dei cittadini residenti nelle zone a rischio”. Le due associazioni hanno manifestato, inoltre, l'intenzione a “organizzare, nei prosimi giorni, un'assemblea pubblica, volta a fare il punto della situazione con i risultati degli studi in corso e sulle conseguenti azioni da porre in essere, compreso un eventuale piano di evacuazione d'emergenza per il periodo invernale, riguardante gli edifici pubblici (soprattutto scuole primarie e secondarie) e privati situati nell'alveo del fosso del Vallone”

*A llerta meteo della Protezione Civile.*

*Da oggi a domani piogge abbondanti e temporali su tutta la regione.*

FIRENZE 21.11.2010

indietro

**Maltempo** *In arrivo su Firenze e sulle altre città della Toscana forti piogge e temporali a causa di una perturbazione che si sposterà da ovest verso est*

Un avviso di criticità moderata per il maltempo in Toscana è stato emesso dalla sala operativa unificata permanente della protezione civile regionale. Lo stato di allerta, che interessa tutto il territorio regionale, scatterà dalle 8 di oggi e proseguirà fino alle 10 di domani 22 novembre. Dalle prime ore di oggi , si spiega in una nota della Regione, «sono previste in Toscana precipitazioni inizialmente di debole intensità, ma a partire dalla seconda parte della mattinata i fenomeni si intensificheranno, a partire dalla costa verso l'interno a causa del passaggio di un sistema perturbato piuttosto attivo in transito da ovest verso est ” . L'ondata di maltempo che si concentrerà sulla Toscana potrà assumere carattere di forte intensità. Si legge infatti nell'allerta della Protezione Civile: “ Le piogge potranno assumere anche carattere temporalesco, localmente di forte intensità, fino alle ultime ore di domani (oggi ndr) sera. Dalle prime ore di lunedì saranno ancora possibili precipitazioni sparse anche se in rapida attenuazione ” . Insomma, fuori gli ombrelli e i cappotti perchè i prossimi due giorni potrebbero rivelarsi forieri di precipitazioni abbondanti. La macchina della Protezione Civile è già attiva per prevenire ogni possibile disagio e inconveniente alla circolazione stradale



***nessun danno per il maltempo ma l'allerta resta*****Pioggia e livello dei fiumi**

Lo stato di saturazione del terreno dovuto alle precipitazioni delle scorse settimane e gli attuali livelli idrometrici dei corsi d'acqua, erano gli aspetti che più preoccupavano la protezione civile che sabato aveva lanciato un nuovo allarme pioggia. Si può dire che tutto è filato liscio, come i responsabili modenesi della protezione civile hanno confermato nel tardo pomeriggio di ieri. L'allerta era scattata in seguito alle negative previsioni del tempo fornite dall'istituto nazionale di meteorologia. Si annunciavano fenomeni piovosi che potevano raggiungere i 30-35 millimetri sui rilievi e sulle aree pedemontane della nostra provincia, mentre in pianura erano attesi 20 millimetri di pioggia. Valori particolarmente elevati, sottolineava la Protezione civile, soprattutto per quanto riguardava la saturazione del terreno per le precipitazioni delle scorse settimane e i livelli dei fiumi. Fortunatamente così non è stato, ma l'allarme meteo è tuttora in vigore.

***Maltempo: allerta-pioggia Protezione civile fino a lunedì***

20/11/2010 -

Parma

[| Condividi!](#)[Stampa](#)[Invia ad un amico](#)

Allerta pioggia in Emilia-Romagna per 36 ore, dalla prossima mezzanotte alle 12 di lunedì. Poi nelle successive 48 ore la tendenza sarà all'esaurimento dei fenomeni. Nella fase di attenzione attivata dalla Protezione civile si precisa che in regione i fenomeni cominceranno dalle prime ore di domani sulle province occidentali, poi si estenderanno a tutto il territorio regionale ed andranno ad intensificarsi nel corso della giornata.

I quantitativi medi nella giornata di domani potranno raggiungere i 30-35 mm sui rilievi e le aree pedemontante delle province di Piacenza, Parma, Reggio, Modena e Bologna, con possibili valori per rovesci anche superiori a 50 mm; 25-35 mm nella pianura delle province di Piacenza, Parma, Reggio e Modena e 20 mm nel resto del territorio regionale.

Pur non essendo i valori di pioggia particolarmente elevati, sottolinea la Protezione civile regionale, lo stato di saturazione del terreno dovuto alle piogge delle scorse settimane e gli attuali livelli idrometrici dei corsi d'acqua potrebbero causare «situazioni di rischio localizzato». Per il fiume Po, in particolare per la sezione di Piacenza, considerando anche i contributi provenienti dalle piogge attese nelle regioni confinanti, si prevede il raggiungimento del livello idrometrico sopra la soglia di attenzione nella mattinata di lunedì. Le precipitazioni dovrebbero esaurirsi nelle prime ore del mattino di lunedì. Inoltre per domani e lunedì è prevista un'intensificazione del vento dai quadranti meridionali, sui rilievi e sul mare, con valori di raffica che non supereranno i 45 km/h.

Situazione e previsioni comune per comune nella nostra **SEZIONE METEO**

***Terremoti: scossa al largo dell'isola di Ustica***

21/11/2010 -

Italia-Mondo

[| Condividi!](#)[Stampa](#)[Invia ad un amico](#)

(ANSA) - ROMA, 21 NOV - Una scossa sismica avvenuta questa mattina nel mar Tirreno meridionale è stata avvertita dalla popolazione dell'isola di Ustica e della costa palermitana. Dalle verifiche effettuate dalla Protezione Civile non risultano danni alle persone o alle cose. Secondo i rilievi effettuati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento sismico è stato registrato alle ore 11.37 con magnitudo 3.6.

*Trent'anni fa il terremoto dell'Irpinia*

DALL'ITALIA

22-11-2010

**Anniversario**

**Un minuto e venti secondi bastarono per uccidere 2735 persone e per ferirne 8848. La forza del terremoto del 23 novembre del 1980, che nell'epicentro raggiunse il nono-decimo grado della scala Mercalli, sconvolse l'Italia intera. Quasi settecento i comuni coinvolti, nel cuore della Campania, soprattutto, nell'Irpinia come nel Salernitano, ma anche della Basilicata e del Molise. Un dramma senza fine, che è continuato: per decenni. E forse non è stata neanche del tutto raccontato. In 300 mila rimasero senza tetto; 600 mila gli edifici inagibili. Interi comuni rasi al suolo. L'Italia non era affatto pronta. Del resto la Protezione Civile nacque proprio dopo quel giorno, ad opera dell'allora commissario Giuseppe Zamberletti.**

***allerta pioggia per 36 ore***

- *Cronaca*

La Protezione civile: perturbazione in arrivo

IL METEO Fino alle 12 di domani mattina

Allerta pioggia in Emilia-Romagna per 36 ore, fino alle 12 di domani. Poi nelle successive 48 ore la tendenza sarà all'esaurimento dei fenomeni. Una perturbazione di origine atlantica, in movimento verso il Mediterraneo centro-occidentale causerà infatti a partire dalle prime ore di oggi una nuova fase di maltempo sulle regioni settentrionali italiane in estensione a quelle centrali con temporali anche di forte intensità. A renderlo noto è il Dipartimento della Protezione civile che ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo. Nella fase di attenzione attivata dalla Protezione civile si precisa che nell'ambito della nostra regione «i fenomeni cominceranno dalle prime ore di oggi sulle province occidentali, poi si estenderanno a tutto il territorio regionale ed andranno ad intensificarsi nel corso della giornata». I quantitativi medi nella giornata di oggi potranno raggiungere i 30-35 mm sui rilievi e le aree pedemontante delle province di Reggio, Piacenza, Parma, Modena e Bologna, con possibili valori per rovesci anche superiori a 50 mm; 25-35 mm nella pianura delle province di Piacenza, Parma, Reggio e Modena e 20 mm nel resto del territorio regionale. Pur non essendo i valori di pioggia particolarmente elevati, sottolinea la Protezione civile regionale, lo stato di saturazione del terreno dovuto alle piogge delle scorse settimane e gli attuali livelli idrometrici dei corsi d'acqua potrebbero causare «situazioni di rischio localizzato». Per quanto riguarda il Po, sono sotto controllo alcuni argini resi più deboli dopo le recenti piogge. Le precipitazioni dovrebbero esaurirsi solamente nelle prime ore del mattino di domani. Inoltre per oggi e domani è prevista un'intensificazione del vento e quindi un irrigidimento delle temperature minime.

***Nel giorno del corteo per la ricostruzione post sisma, il terremoto torna a farsi sentire con una sc...*****Domenica 21 Novembre 2010**

Chiudi

Nel giorno del corteo per la ricostruzione post sisma, il terremoto torna a farsi sentire con una scossa di magnitudo 2.4 nella zona dello sciame di quest'estate e dello sciame bis di ottobre. Il sisma è avvenuto alle 12.40 nel Comune di Montereale, tra le frazioni di Cesaproba e Marana, a 10 chilometri di profondità. Cinquanta esperti di gestione delle emergenze sismiche, provenienti dalle strutture di Protezione civile e da altre organizzazioni e amministrazioni dei Paesi Mediterranei e dell'area Balcanica, intanto, parteciperanno, da domani al 28 novembre, a tre diversi eventi organizzati dalla Protezione civile italiana. Ad aprire i lavori, domani, al Dipartimento della Protezione civile, a Roma, sarà un seminario sui terremoti che, sulla base dell'esperienza maturata dall'Italia, permetterà di confrontare strumenti, strategie e politiche per la gestione del rischio sismico, che negli ultimi cento anni ha provocato nel Mediterraneo più di 140.000 vittime e quasi 60 miliardi di euro di danni. Il seminario sarà seguito da una visita di studio all'Aquila, durante la quale verranno «presentati gli interventi post sisma realizzati dal Governo per garantire alloggi sicuri e la regolare ripresa dell'anno scolastico alla popolazione colpita dal terremoto del 6 aprile 2009».

***GIULIANOVA - Gravissimi danni ha determinato anche nelle campagne giuliesi la grandinata che si &#23...*****Lunedì 22 Novembre 2010**

Chiudi

GIULIANOVA - Gravissimi danni ha determinato anche nelle campagne giuliesi la grandinata che si è abbattuta specie in periferia nel pomeriggio di venerdì. Lo hanno denunciato con forza gli agricoltori della zona di Colleranese, i quali hanno rivelato che ben cinquanta ettari di terreno coltivati ad ortaggi a foglie larghe sono andati distrutti e, siccome nella zona, in pratica ci sono 4-5 agricoltori che praticano questo tipo di coltura, per ognuno di loro, il danno è particolarmente ingente a tal punto che si parla di una cifra oscillante tra i centomila e i centocinquantamila euro. «Abbiamo letto sui giornali che ci sono stati danni a Cologna e a Roseto \_ dice uno degli agricoltori della zona \_ ma evidentemente nessuno è a conoscenza di come il fenomeno della grandinata sia stato terribile anche nella nostra zona che, tra l'altro, è confinante con quella di Cologna. Ed ora anche noi vogliamo far conoscere quello che ci è capitato. Un intero raccolto distrutto e davvero non ci aspettavano un fenomeno di quel genere». E adesso che cosa farete? «Abbiamo parlato con il vice sindaco Filipponi per chiedere un consiglio su come muoverci ed allora, considerata la portata di quello che è accaduto, potremo chiedere che ci venga riconosciuto lo stato di calamità naturale, esteso ovviamente anche alle altre zone colpite per non perdere tutti i soldi che attualmente abbiamo rimesso per il danno subito». Va ricordato che la zona di Colleranese è famosa in Italia per la produzione agricola.

F.M.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Anche il comune di Santa Marinella ha aderito al progetto "Città Sicura" per attivare...*****Domenica 21 Novembre 2010**

Chiudi

Anche il comune di Santa Marinella ha aderito al progetto “Città Sicura” per attivare un servizio di monitoraggio e assistenza sul territorio.

L'iniziativa attende ora di essere finanziata dalla Regione. Il servizio sarà attivato in collaborazione con le associazioni Nucleo Sommozzatori e Protezione Civile “Pro Pyrgi” e prevede tra le varie attività in programma anche l'assistenza alla popolazione in caso di eventi o calamità naturali.

«Questo progetto - ha spiegato l sindaco Bacheca - è finalizzato all'incremento del sistema di videosorveglianza integrata, già presente in città ovvero presso Piazza dell'Unità d'Italia e all'ingresso dell'area ecologica della Perazzeta, che ha contribuito in maniera determinante alla diminuzione di atti di vandalismo, garantendo la sicurezza dei cittadini. Inoltre saranno attivate campagne di sensibilizzazione sulla tematica della legalità, sarà implementato lo “Sportello Sicurezza” e saranno organizzati corsi specifici sulla sicurezza».

«Sottolineo che gli impianti di videosorveglianza presenti in città stanno dando grandi risposte in questo senso - ha aggiunto l'assessore Roberto Marongiu -, e continueremo dunque sulla strada della sicurezza nei confronti dei cittadini».

Mo.Ma.

RIPRODUZIONE RISERVATA



***Un incendio in piena notte ha distrutto la scorsa notte a Sora due camion del valore di centomila eu...*****Lunedì 22 Novembre 2010**

Chiudi

Un incendio in piena notte ha distrutto la scorsa notte a Sora due camion del valore di centomila euro nella contrada di Valleradice-Collepiano. L'incendio si sarebbe sviluppato intorno alle due del mattino all'interno del piazzale dell'abitazione dei proprietari della ditta di autotrasporti. Due motrici, marca Mercedes, senza rimorchio di tre anni di vita intestati ad una donna, che a livello familiare gestisce la sua ditta, erano uno di fianco all'altro e l'incendio si sarebbe sviluppato all'interno di uno delle due mezzi.

Una delle vetture, infatti, come hanno raccontato i proprietari ai carabinieri, era rientrata da poco nel piazzale dopo una consegna. La ditta lavora sia in Italia che all'estero e i mezzi di proprietà sono comunque assicurati. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Sora coordinati dal luogotenente Sicignano per effettuare i rilievi del caso congiuntamente ad una squadra dei Vigili del Fuoco di Sora. I militi valutano sia la pista dolosa, che quella accidentale, anche se dal primo sommario riscontro l'impressione che l'incendio sia del tutto casuale.

I vigili del Fuoco, infatti, dopo aver spento le fiamme, non hanno trovato a terra alcun liquido o sostanza infiammabile, soltanto gasolio fuoriuscito dai serbatoi dei mezzi e ciò escluderebbe a prescindere un eventuale "sgarro" alla ditta di Valleradice.

I carabinieri, comunque, non escludono alcuna ipotesi sull'origine dell'incendio ed hanno acquisito la relazione dei Vigili del Fuoco per avviare le loro indagini. I proprietari della ditta di autotrasporti hanno dichiarato ai Carabinieri di non aver mai subito minacce o richieste di alcun genere.

Gia.Piz.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Nel 2005 venne definito come la "spada di Damocle" che pende sulla sorte del paese...*****Sabato 20 Novembre 2010**

Chiudi

*di GIACOMO CAVOLI*

Nel 2005 venne definito come la “spada di Damocle” che pende sulla sorte del paese ma, a cinque anni di distanza dalla prima denuncia sulle disastrose condizioni in cui versa il letto del fosso del Vallone di Cantalice, e sul rischio idrogeologico che minaccia la parte inferiore dell'abitato, la gente attende ancora una risposta.

E gli uffici provinciali per la difesa del suolo hanno ribadito il massimo grado di rischio, ovvero il livello sei (che contempla anche la perdita di vite umane) per gli edifici privati e pubblici (scuole primarie e secondarie di primo grado, con circa 200 bambini) che si trovano entro il raggio d'azione del Vallone.

Un pericolo lungo circa sette chilometri, tanto quanto il fosso, che, nel corso degli anni, a causa dell'incuria nella mancata ripulitura dai detriti, ha finito (secondo stime del Cer di protezione civile) per accumulare circa 200mila metri cubi che, in caso di violente piogge o di scioglimento delle nevi a monte, finirebbero per travolgere, a un chilometro di distanza, il centro abitato della parte inferiore del paese.

Ad aggravare poi la situazione, ci pensano anche le briglie in muratura, ormai sepolte dai sedimenti e quindi incapaci di arrestare un eventuale flusso liquido di detriti, che hanno anche finito per invadere la strada che costeggiava il Vallone stesso. A far tornare alla ribalta il problema, in questi giorni, ci ha pensato una lettera firmata dal Cer della protezione civile e dall'Associazione di soccorso paracadutisti “Giannino Caria”, indirizzata all'attenzione della Provincia di Rieti, del prefetto Chiara Marolla e di tutto il consiglio comunale cantaliciano, per comunicare l'intenzione, da parte della Protezione civile, di indire a breve una riunione per l'analisi della situazione, progettando anche un eventuale piano di evacuazione d'emergenza invernale ed evitando così che edifici pubblici e privati vengano spazzati via da 200mila metri cubi di detriti. «La riunione verrà fissata entro pochi giorni - assicurano dal dipartimento locale - ma sé entro quella data non avremo delle garanzie per la risoluzione del problema, allora spediremo tutti gli incartamenti prima al dipartimento nazionale di protezione civile e poi alla procura della Repubblica, così da accertare eventuali responsabilità per il continuo rinvio della ripulitura del fosso».

Ripulitura che, in realtà, non necessita neanche di finanziamenti pubblici per essere effettuata, in quanto sostenuta dai proventi della vendita del materiale ghiaioso estratto. E il piano, commissionato all'università La Sapienza e che entro luglio doveva essere consegnato per provvedere alla ripulitura del fosso? «Cinque mesi fa la Provincia ha deliberato la somma necessaria alla realizzazione del progetto - dice Oreste Pastorelli, vicepresidente dell'ente - ed entro pochi giorni, con l'arrivo del progetto, sapremo come agire».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Cantalice ad alto rischio idrogeologico*****Sabato 20 Novembre 2010**

Chiudi

La Protezione civile e l'associazione "Caria" hanno denunciato la situazione a Prefettura, Provincia e Comune

**Il fosso del Vallone mai ripulito: forti piogge potrebbero causare un'alluvione**

*Nuova frana a Succisa, sos alla Provincia*

LUNIGIANA pag. 23

Gli abitanti del borgo sono esasperati. Appello del sindaco di Podenzana per i danni

LE EMERGENZE infinite in un territorio fragile, che ad ogni nubifragio vede aggravare la situazione, continuano a creare danni, disagi e proteste in molte zone della Lunigiana quando non la ribellione di paesi interi. Come a Succisa di Pontremoli dove gli abitanti parlano di «beffa dopo i danni» della frana che da due anni li costringe a tragitti lunghissimi fra promesse non mantenute, ritardi e inefficienze. A Podenzana un appello parte invece dal sindaco Riccardo Varese che chiede a chi di dovere, in questo caso la Provincia, di non essere lasciati soli in questa situazione dannosa per tutto il territorio e per tutti gli abitanti, che intanto, si impegnano in prima persona per cercare di collaborare. Tutti avranno sentito parlare della situazione che da quasi due anni vivono gli abitanti della frazione pontremolese. Molti gli appelli al sindaco perché la situazione della frana che bloccava la strada principale fosse risolta. «E' stato aperto il bando per affidare il lavoro a una società», ci aveva detto il primo cittadino di Pontremoli Franco Gussoni, non più di due settimane fa. Ma il destino sembra non voler lasciare in pace il piccolo paesino, visto che proprio in questi giorni una seconda frana si è abbattuta sulla stessa strada, la provinciale 38. Si tratta di un evento franoso di ridotte dimensioni che arriva nel momento in cui il vicepresidente provinciale e assessore alla difesa del suolo, Fabrizio Magnani, aveva garantito che entro la fine del mese corrente si sarebbe affidato l'appalto per la prima frana. Gli abitanti di Succisa sono andati personalmente a verificare i danni provocati dalla seconda e parlano di «una cosa irrisoria, rimediabile con due ore di lavoro». Ciò che viene chiesto alla Provincia è di rimediare nell'immediato alla seconda frana. Altra storia quella che riguarda il Comune di Podenzana, duramente colpito dagli stessi fenomeni alluvionali. Sette gli eventi franosi che il Comune sta cercando di fronteggiare tra il Capoluogo e Montedivalli, con i problemi che ne possono conseguire, viste le difficoltà economiche in cui versano gli Enti. Ma le situazioni presenti destano comunque preoccupazioni e per la loro risoluzione sono necessari oltre 200.000 euro, cifra immane per un comune come Podenzana. Significativo l'appello del sindaco del comune, Riccardo Varese, che chiede «a tutte le Istituzioni di non abbandonare le piccole realtà, ma piuttosto le aiutino a garantire il presidio e la difesa di un territorio sempre più compromesso». Image: 20101120/foto/5079.jpg

***Due grosse idrovore per l'emergenza piena***

LERICI / ARCOLA / VEZZANO pag. 11

ARCOLA VERTICE PER LA SICUREZZA

PARCO FLUVIALE più sicuro. Dalla Provincia buone nuove per Arcola. Dopo tante promesse ora si passa finalmente ai fatti. E' quanto emerso nel corso della riunione della commissione per la messa in sicurezza del fiume Magra alla presenza dell'assessore provinciale Giuseppe Gabriele e del responsabile della Protezione civile Maurizio Bocchia. Il consigliere provinciale Salvatore Romeo di Rc riferisce dell'impegno della Provincia che, sulla base di una convenzione con il Comune di Arcola, mette a disposizione due potenti idrovore della capacità di 50 metri cubi al minuto pari a 50 mila litri per travasare nel fiume l'acqua dei canali Ressora e Arcola qualora si dovesse rendere necessario abbassare le chiuse dei suddetti canali per impedire l'afflusso dell'acqua dal fiume in caso di piena. Lunedì prossimo è prevista una prova di funzionamento sul posto a San Ginisio. Questo intervento, reso possibile con risorse della Provincia e della Regione è parte integrante di un piano più complessivo che prevede fra l'altro la rimozione della vegetazione morta sull'alveo del fiume, in attesa della legge che permetta la rimozione del materiale ghiaioso e del rafforzamento del pennello dell'argine i cui lavori, già finanziati, saranno realizzati nel corso del 2011. «La seconda buona notizia per gli arcolani - conclude Romeo - è l'inizio dei lavori per la messa in sicurezza della via provinciale a Romito Magra». E.S.

***Masso precipita sulla strada Allenatore salvo per miracolo***

CRONACA LA SPEZIA pag. 4

FORNOLA LO HA URTATO CON L'AUTO ED E' SCOPPIATA UNA GOMMA

FRANA La strada della Ripa nei pressi di Fornola e l'allenatore del Foce Vara David Papadhopulli

SAREBBE bastato poco perché il masso che si è staccato all'improvviso dalla parete a fianco della carreggiata, colpisse in pieno la sua auto. Con le conseguenze facilmente immaginabili. David Papadhopulli, allenatore della squadra di calcio del Foce Vara che milita nel campionato di Promozione, venerdì sera aveva terminato l'allenamento a Follo e stava rientrando a casa in auto in compagnia di un calciatore, il diciottenne Carozzo. Mentre stavano percorrendo la strada provinciale della Ripa in direzione Fornola, nel comune di Vezzano Ligure, all'uscita da una curva poco prima della Betonval, Papadhopulli che era alla guida si è trovato davanti un grosso masso sulla strada che era caduto qualche attimo prima, frantumandosi in alcuni pezzi. Era buio e se ne è accorto solo all'ultimo momento. Sono stati attimi tremendi: l'allenatore ha sterzato bruscamente, ma non è riuscito ad evitare l'impatto con uno dei pietroni. Lo ha colpito con la ruota anteriore sinistra, che è esplosa. Meno male che stava camminando a velocità moderata e non ha perso il controllo del mezzo. Qualche danno lo ha subito anche la carrozzeria, per alcune migliaia di euro, ma nulla in confronto a cosa sarebbe successo se il masso fosse caduto proprio durante il transito dell'auto. Si tratta di una zona a rischio, priva di reti di protezione, poco prima della frana dello scorso inverno di cui si vedono ancora le tracce. Papadhopulli e Carozzo hanno tirato un grosso sospiro di sollievo quando si sono resi conto del pericolo scampato. L'allenatore ha dato l'allarme, anche per evitare che altri automobilisti potessero rimanere coinvolti. E' intervenuta una pattuglia dei carabinieri di Lerici, che ha effettuato i rilievi e ha provveduto a liberare la strada. Papadhopulli ha sostituito il pneumatico esploso ed è tornato a casa sano e salvo. Massimo Benedetti Image: 20101121/foto/8518.jpg

**«La Val di Cornia è a rischio idrogeologico ma il Comune fa solo lottizzazioni edilizie»**

PIOMBINO VAL DI CORNIA pag. 16

CAMPIGLIA LA DENUNCIA ARRIVA DALLA LISTA CIVICA ATTENTA AL TERRITORIO

MALTEMPO I nubifragi di questi giorni evidenziano ancora di più i problemi

CAMPIGLIA «ANCHE LA VAL di Cornia è esposta a rischio di dissesto idrogeologico». La denuncia arriva dalla lista Comune di cittadini. «Molti tecnici avvertono sulla necessità di un piano nazionale di messa in sicurezza del territorio ma la politica, sia nazionale che locale, sembra rimandare tutto all'eventuale conta dei danni. La Regione è l'unica istituzione che ha avviato un dibattito in merito, ma la delocalizzazione della pianificazione urbanistica a livello comunale avviata dai singoli comuni della Val di Cornia si è tradotta, almeno nel R.U. del comune di Campiglia, in un nuovo grande piano per altra edilizia residenziale e industriale figlio dell'urbanistica contrattata». «Questa era l'occasione giusta continuano per avviare una raccolta di dati che illustrasse punti deboli e forti di un territorio fragile e per dare inizio ad una politica di ampio respiro sulla tutela, salvaguardia, messa in sicurezza del territorio rurale e collinare, sulla messa in sicurezza della rete idrografica, sulla sicurezza dei centri abitati». «ABBIAMO più volte sottolineato come la pianificazione del territorio e delle "aree critiche" sia stata considerata dall'amministrazione solo in termini di lottizzazione edilizia e di trattative bilaterali. Nessun progetto per la tutela del nostro cospicuo patrimonio rurale e agricolo sempre più snaturato fra cementifici, impianti per la produzione di energia, consumo di suolo e sempre meno presidio fisico e culturale del territorio». Image: 20101121/foto/4116.jpg

***Frana lungo la carreggiata, multa di 150 euro per il proprietario***

ALTA VALDERA / COLLINE pag. 27

CRESPINA IL PROVVEDIMENTO DEL COMUNE: «I PRIVATI DEVONO FARE MANUTENZIONE DEI TERRENI»

CRESPINA SMOTTAMENTO del ciglio sulla carreggiata. Multato il proprietario del campo per 150 euro. Il Comune di Crespina tiene l'occhio vigile visto che ora c'è anche un nuovo regolamento che inasprisce i controlli e che spazia su tutto il fronte del decoro urbano. «Nel caso specifico dice il sindaco Thomas D'Addona il fatto era contemplato nei regolamenti in vigore da due anni e che qui non restano lettera morta: la frana è avvenuta nella strada che da Cenaia porta a Crespina, è stata di piccola entità, ma gli operai hanno dovuto lavorare due ore per ripulire la carreggiata. Il Comune ha fatto il lavoro e ha multato il proprietario, perché alla fine quando la terra scende, comunque, c'è qualcosa che non va». La piccola frana è stata sicuramente causata dalle intense piogge che hanno trovato terreno magari non "sostenuto" e a detta del Comune privo di manutenzione sulla vegetazione, e che quindi hanno fatto scivolare sulla strada circa tre metri cubi di terra. «Ma le piccole frane sono uno dei problemi del nostro territorio conclude il sindaco quindi i proprietari dei terreni devono fare i lavori del caso sugli argini, sfalciare, sistemare, tenere pulite le fosse ecc». Con il regolamento appena varato (la polizia municipale sta predisponendo il listino delle multe), il Comune di Crespina interverrà anche sulle siepi dei giardini dei privati rimettendo poi conto del lavoro e la multa ai proprietari.



***Emergenze, accordo fra Prefettura e Provincia***

PRIMO PIANO MALTEMPO pag. 8

PROTEZIONE CIVILE DEFINITO ANCHE IL PROGRAMMA DELLA MAXI ESERCITAZIONE "TEREX 2010"  
SICUREZZA L'allestimento della base di Protezione Civile a Irola di Villafranca

MASSA CARRARA DOPO il disastro che ha colpito la nostra provincia, la Lunigiana e la Garfagnana saranno il teatro di un'esercitazione che vedrà impegnati sul campo i sistemi di protezione civile delle quattro provincie di Massa Carrara, Lucca, Pisa e Pistoia, con il contributo di squadre operative provenienti da Francia, Croazia e Slovenia e Federazione Russa. "Terex 2010", Tuscany earthquake relief exercise, è il nome dato all'esperimento di dimensioni europee, mai realizzato prima, per la quale l'Unione ha messo in campo una cifra pari a circa 1 milione e 200 mila e che si svolgerà il 25, 26 e 27 novembre. Lo scenario sarà ricostruito in base al terribile terremoto di magnitudo di 6,4 della scala Richter che nel 1920 sconvolse la Garfagnana e la Lunigiana causando 171 vittime. L'esercitazione servirà «a valutare il livello di reazione a un evento sismico di tale portata, ad affinare le procedure operative per la gestione dell'emergenza ha sottolineato il presidente della provincia Osvaldo Angeli venerdì durante la conferenza stampa di presentazione . Dovranno essere individuate la rete dei referenti presso i vari centri di coordinamento e le aree di ricovero per la popolazione, con il relativo allestimento. Dovremo rimettere in campo coordinazione e organizzazione che la protezione civile, istituzioni, forze dell'ordine, vigili del fuoco, prefettura e mondo del volontariato hanno dimostrato durante l'alluvione del 31 ottobre a livello regionale e locale». «Durante l'esercitazione ha rimarcato il prefetto Giuseppe Merendino e nei giorni immediatamente successivi sarà fondamentale esaminare attentamente tutto ciò che è stato fatto, valutare quali sono le criticità e le soluzioni trovate, per stilare, non più tardi del 15 dicembre, un quadro completo dell'efficacia della risposta». DURANTE la stessa mattinata prefettura e Provincia hanno siglato quindi un protocollo che definisce le procedure di intervento e di collaborazione fra i due enti in caso di emergenza. Tanti gli scenari operativi dislocati su tutto il territorio, come l'evacuazione di una porzione dell'ospedale di Fivizzano, il recupero in notturna di passeggeri di un treno bloccato all'interno della galleria Uglianaldo e le operazioni di recupero per un crollo di una scuola a Massa; due grandi aree di lavoro saranno allestite a Irola, nel comune di Villafranca, con gli scenari più operativi (utilizzo di figuranti, soccorritori, cavie, la simulazione di frane, l'utilizzo di una teleferica e la simulazione di un incidente industriale), e uno a Carrara alle "Cave Gioia", mentre all'Internazionale Marmo Macchine sarà attivato un centro di ammassamento per la popolazione. «Abbiamo ottenuto finanziamenti importanti per Irola a Villafranca ha sottolineato l'assessore alla protezione civile della Provincia Fabrizio Magnani per farne un punto di riferimento permanente per tutto il sistema di protezione civile della Toscana, con l'inaugurazione la prossima settimana della "Cittadella del volontariato" dove le associazioni di volontariato troveranno l'ambiente ideale per formarsi e sperimentare sul campo le competenze acquisite». Image: 20101121/foto/5595.jpg

***Rischio crolli in via Rotino: evacuate***

PRIMO PIANO MALTEMPO pag. 8

Preoccupano le condizioni della parete rocciosa. Gli sfollati adesso sono 168

DISAGI La frana che si era abbattuta sulla provinciale di Arni e i cartelli che indicano la chiusura di via dei Carri (foto Nizza)

di ANGELA M. FRUZZETTI MASSA EVACUATA un'abitazione in via Rotino, a Massa: una famiglia di sei persone è stata allontanata per precauzione a seguito di un lieve movimento franoso su cui saranno fatte indagini geologiche. Fango e pietrame sono precipitati nello spazio antistante la casa in questione e i vigili del fuoco, dopo un sopralluogo, hanno comunicato all'amministrazione comunale la necessità di evacuare l'abitazione. Due degli sfollati sono ospiti della struttura Croce Rossa mentre gli altri quattro hanno trovato una sistemazione nelle case di parenti. SALE dunque a 168 il numero degli sfollati nel nostro Comune e la situazione non è affatto tranquilla. La pianura non regge le abbondanti piogge e gli allagamenti costringono le persone ad abbandonare le case (due persone sono state evacuate da Marina anche in questi giorni), la collina sputa colate di fango e terra, in montagna piovono sassi. E il tempo ce la sta mettendo tutta per aggravare la già precaria condizione di dissesto idrogeologico del territorio: dalle 8 di stamani alle 10 di domattina la Regione Toscana ha emesso lo stato di allerta su tutta la regione, compreso il territorio provinciale. IL FATTO di via Rotino, ascoltando l'ingegner Fernando Della Pina, responsabile del territorio e referente dell'unità di crisi del Comune di Massa, suona come un allarme: «A preoccupare è la parete rocciosa, che si presenta per sua natura molto frastagliata ma che evidenzia diverse fratture. Dobbiamo avviare una serie di verifiche geologiche». La zona sovrastante le "caverne rocciose" di via Rotino, ultima frangia del versante di Castagnetola, è molto edificata. SPOSTANDOCI sull'altro versante, dopo il via libera alla riapertura della provinciale Massa-Antona-Arni, preoccupa la situazione di via dei Carri, chiusa per uno smottamento nel tratto che precede lo stabilimento Evam. Della Pina spiega che un anno fa quel tratto era stato oggetto di intervento ma il terreno continua a scivolare a fianco delle opere di contenimento effettuate. Le squadre della protezione civile e dell'ufficio strade del Comune stanno lavorando per liberare la carreggiata e almeno tamponare l'emergenza, ma l'intervento è ostacolato dalle cattive condizioni meteo. Disagi, quindi, anche per raggiungere lo stabilimento Evam: si potrà passare solo da San Carlo e scendere in via dei Carri, tratto di strada che non consente però il transito dei grossi mezzi che trasportano bottiglie. RESTANO poi ancora chiuse al traffico via dell'Uva, in Candia, via Tecchioni a San Carlo e via del Santo a Canevara, con solo accesso pedonale. E' invece consentito il traffico a senso alternato, regolamentato da impianto semaforico, in via Bassa Tambura tra Capannelle e Canevara, e via dei Colli tra Pariana ed Altagnana. Sono in corso lavori per mettere in sicurezza le pendici dei colli dove sono avvenute le frane assassine di Lavacchio e Mirteto. LA STRADA provinciale Massa-Antona-Arni, nel tratto colpito dalla frana di martedì scorso, è stata liberata dal pericolo. Questo però non convince le mamme dei bambini della materna della frazione, che vorrebbero spostare i loro figli in città. Si tratta di una ventina di bambini provenienti da Antona, Altagnana, Pariana, San Carlo e Tombara e che, anche per scendere in città, dovrebbero comunque percorrere la provinciale. Domani alle ore 16,30 il sindaco Roberto Pucci, l'assessore provinciale ai lavori pubblici, Gianluca Brizzi e il dirigente scolastico Walter Fiani incontreranno i genitori in un'assemblea a Pariana per discutere e concordare la decisione più idonea al caso. Image: 20101121/foto/5590.jpg

***Protezione civile in allarme Il Topino rischia di esondare***

FOLIGNO pag. 23

**ESERCITAZIONE**

FOLIGNO IL TOPINO esonda e la Protezione civile interviene. Oggi pomeriggio dalle 14 alle 18 in località Scanzano si svolgerà un'esercitazione congiunta delle squadre operative della Consulta comunale delle associazioni di Protezione civile del Comune di Foligno, Gruppo volontari Protezione Civile, Anc nucleo protezione civile, del 118, della Cri, della Bonifica Umbra e del Centro Funzionale della Regione Umbria, ambito rischio idrogeologico, denominata «Topino 2010 - Esondazione». Scopo dell'esercitazione è quello della conoscenza e verifica delle modalità di attivazione con le fasi di «attenzione», «preallarme» e «allarme». Il programma di massima, noto solo a chi ha curato l'organizzazione dell'evento prevede: una prima fase di attenzione, una seconda di preallarme, nella mattinata di oggi, con la preparazione delle squadre operative e delle attrezzature specifiche per il rischio idrogeologico una terza di allarme, intorno alle ore 14, con il raggiungimento dello scenario da parte delle squadre operative del volontariato, dei vigili urbani, del personale del comune e della bonifica e servizio Prociv con l'attivazione di un'idrovora, la predisposizione di barriere con sacchetti di sabbia.

***Lieve scossa di terremoto Allertata la Protezione civile***

CITTA' DI CASTELLO pag. 19

IN ALTA UMBRIA NELLA ZONA DI FRACCANO

CITTA' DI CASTELLO TREMA la terra in Altotevere. Alle ore 3,39 della notte tra giovedì e venerdì si è verificata una lieve scossa sismica localizzata a 5 km ad est di Città di Castello, direzione Fraccano, con ipocentro calcolato ad una profondità di 9 chilometri ed un'intensità pari a 2,7 gradi della scala Richter. «La scossa, ben rilevata dal sismografo installato nella nostra sede spiega il Gruppo Comunale di Protezione Civile tifernate rientra tra quelle che caratterizzano da circa sette mesi l'intensa attività microsismica in atto nell'area compresa tra Gubbio, Pietralunga e il capoluogo altotiberino. Si ricorda che questo fenomeno deve essere considerato positivo, permettendo la dispersione progressiva dell'energia propria degli strati profondi del sottosuolo dell'Alta Valle del Tevere e in particolare della faglia che interessa le colline situate ad est del capoluogo, verso Pietralunga. Questi piccoli movimenti del suolo, anche se fastidiosi proseguono dalla Protezione Civile abbassano in maniera considerevole le probabilità che si verifichino episodi sismici più intensi e potenzialmente dannosi. La situazione continua ad essere continuamente monitorata con le stazioni di rilevamento».

***La Protezione civile compie trent'anni Grande festa al cinema Vittoria***

NARNI pag. 30

LA CERIMONIA INVITATI TUTTI I PROTAGONISTI DEL VOLONTARIATO

FRANCO RICCI Fondatore del gruppo narnese di Protezione Civile

NARNI LA PROCIV nazionale torna da dove partì trent'anni fa. Sabato 27 al cinema Vittoria la Prociv Narni e il Comune festeggiano i trent'anni di attività, i trent'anni che hanno cambiato il modo di vedere l'impegno dei volontari nel settore della Protezione civile. Fu nel 1980 infatti che Franco Ricci e una decina di amici fondarono la Prociv, prima in città e poi, pochi mesi dopo, a livello nazionale. «Un servizio di volontariato che supportasse le attività di protezione civile non esisteva racconta lo stesso Ricci ; pensammo che le esperienze maturate durante il terribile terremoto dell'Irpinia non dovessero essere vanificate e restare senza un seguito». Fu così che nacque quella Prociv nazionale di cui lo stesso Ricci fu presidente. Oggi lui è ancora in sella alla Prociv narnese e a dispetto dell'età ha ancora energie e forza di volontà da vendere. E' stato lui a pensare che dopo trent'anni era giusto dare il riconoscimento che merita il movimento e tutti i suoi volontari. PER QUESTO sabato prossimo si festeggeranno i due lustri di vita come ricordo, memoria e solidarietà. Per l'occasione sono state invitate tutte le autorità sia quelle istituzionali sia quelle che operano nel settore della sicurezza pubblica. Ma soprattutto sono stati invitati i sindaci di quei paese che nel 1980 furono in prima linea per fronteggiare il dramma del terremoto campano. «Abbiamo fatto un grande sforzo dice Ricci per rintracciare quei sindaci ed invitarli. Ci fa molto piacere che verranno tutti quelli che possono. E' trascorso tanto tempo da quel 23 novembre del 1980, ma anche per loro il ricordo non morirà mai». Sarà una giornata molto particolare, vissuta fra attualità e amarcord. «NOI DOBBIAMO ringraziare fa notare sempre Ricci quei dirigenti e funzionari della ex Elettrocarbonium (ora Sgl Carbon) che non solo ci consentirono di partire per l'Irpinia ma ci diedero tutto l'appoggio possibile». Il gruppo di volontari che andò in Campania era infatti composto da dipendenti della fabbrica che ricevettero il permesso di partire e di portare aiuti materiali alle popolazioni colpite dal sisma. «Fu un grande gesto umanitario», Ricorda Ricci. Mass. Cin. Image: 20101121/foto/9076.jpg

**«Il Nucleo elicotteri dei Carabinieri resti nelle Marche»**

MARCHE PRIMO PIANO pag. 2

SPACCA A LA RUSSA

ANCONA IL QUINTO Nucleo Elicotteri dell'Arma dei Carabinieri deve restare di base nelle Marche, presso l'aeroporto di Falconara. E' quanto chiede il governatore Gian Mario Spacca al ministro della Difesa Ignazio La Russa, in una lettera in cui assicura «la massima collaborazione della Regione per trovare una soluzione condivisa al problema». Nell'ambito della razionalizzazione della dislocazione degli aeromobili, ricorda Spacca, il ministero sta valutando di trasferire la base del quinto Nucleo a Pratica di Mare (Roma). «Per le Marche scrive Spacca le conseguenze sarebbero assolutamente negative, perché gli elicotteristi dell'Arma, oltre alle operazioni di controllo del territorio, svolgono anche una pluralità di altri servizi: dalla protezione dell'ambiente alla collaborazione con la Protezione civile». Inoltre, la condizione orografica territorio e la posizione baricentrica della base del quinto Nucleo Elicotteri rispetto all'Italia centrale, «sono fattori ottimali per assicurare la tutela della popolazione».

***Simulazione per l'evacuazione di Villanova e Fiumesino***

FALCONARA pag. 13

**EMERGENZA**

SENZA INTOPPI La finta evacuazione

SI È SVOLTA senza intoppi, ieri dalle 9, la simulazione per l'evacuazione delle persone non autosufficienti residenti nei quartieri di Villanova e Fiumesino. L'esercitazione rientrava nel Piano di emergenza esterno dell'Api (da attuare in caso di incidente rilevante) elaborato e coordinato dalla Prefettura in base alla Legge Seveso. A mettere in moto i soccorsi il sindaco Goffredo Brandoni, che simulando di essere stato avvisato dell'emergenza dall'Api, ha attivato l'Ufficio ambiente che ha allertato le strutture interessate. Alle 9.15 dalla Sala operativa comunale è partito il messaggio alla popolazione, diffuso con gli altoparlanti di via Fiumesino e di Villanova e da due emittenti radio. Alle 9.30 è iniziato il recupero delle persone: con 2 scuolabus sono state prelevate le persone in grado di raggiungere le fermate (in tutto 6), con un mezzo della Croce Gialla coadiuvato da due militi, le persone non autonome o disabili (queste non sono state realmente prelevate da casa). Delle 34 persone che avevano inizialmente aderito hanno partecipato in 17, oltre a 5 con difficoltà particolari per lo spostamento che hanno aderito solo teoricamente. Alla simulazione hanno preso parte vigili urbani e volontari di protezione civile. Image: 20101120/foto/201.jpg

***Fiume Esino, ecco la mappa del rischio***

JESI pag. 19

A monte Pianello, Pantiere, Cerreto e Fabriano poi anche Falconara e Chiaravalle

**ALLARME IDROGEOLOGICO MARIO SMARGIASSO DELL'AUTORITA' DI BACINO TRACCIA UN QUADRO NON RASSICURANTE**

**PERICOLI** Il fiume Esino minaccia diversi Comuni

**VALLESINA IL RISCHIO** idrogeologico e frane riguarda anche la Vallesina. Sia per la conformazione del terreno delle colline, sia per gli insediamenti umani a ridosso del fiume Esino oltrechè per la mancata pulizia e manutenzione del corso d'acqua. A tracciarne una mappa è Mario Smargiasso, segretario generale dell'autorità di bacino della Marche. «Il rischio idrogeologico in riferimento al fiume Esino, soprattutto in alcuni punti, è molto alto. Sono al livello di gravità maggiore i comuni di Chiaravalle e Falconara e le città vicino alla foce, mentre più a monte le zone rosse si trovano a Pianello Vallesina, sotto Castelbellino, a Pantiere (frazione tra Jesi e Moie, ndr) a Serra San Quirico, fino ad arrivare a Cerreto d'Esi e Fabriano. Sono le zone cosiddette R4, quelle che si trovano al massimo rischio idrogeologico». «Una classificazione prosegue Smargiasso - spesso determinata dalla presenza di costruzioni, dalla quantità di insediamenti umani che fanno diventare zone già potenzialmente pericolose, a rischio effettivo». Nemmeno la città di Jesi, in caso di bombe d'acqua è esente da fenomeni di esondazioni: «C'è un'area critica spiega il segretario dell'autorità di bacino regionale - che però non è al massimo rischio nella zona, situata nei pressi del borgo Minonna (sotto il ponte San Carlo, ndr) e all'oasi naturale Ripa Bianca». Una causa molto importante delle esondazioni è lo stato abbandonato dei fiumi: «Se il corso d'acqua fuoriesce nei campi allora il danno è limitato e il relativo pericolo è molto basso anche se la pulizia dei fiumi non sia stata regolarmente effettuata. Ma nel caso in cui ci siano abitazioni, costruzioni o infrastrutture, la pulizia del letto e degli argini dei fiumi diventa fondamentale. Ma stiamo parlando di manutenzioni che sono molto dispendiose». Altro fenomeno su cui sono necessari monitoraggio e intervento costanti è quello delle frane: «Il nostro è un territorio geologicamente molto giovane spiega Smargiasso soggetto quindi ad assestamento, soprattutto per quanto riguarda la fascia collinare che è a rischio idraulico. Le zone rosse in questo caso in Vallesina sono localizzate nei comuni di Monte Roberto, Cupramontana, San Paolo, Santa Maria Nuova e Jesi». Due i fenomeni possibili: quello dei «crolli improvvisi nelle zone rocciose e delle più lente frane di terra». Sara Ferreri Image: 20101121/foto/251.jpg



***Fossi a rischio, serie di interventi a monte e a valle***

OSIMO pag. 18

OSIMO DINO LATINI ACCELERA

OSIMO SI TORNA a parlare dell'alluvione che il 16 settembre del 2006 ha colpito la zona industriale della Baraccola, con ingenti danni anche ad Osimo Stazione. E proprio nella frazione osimana, venerdì sera, si è tenuto un incontro pubblico organizzato dal consigliere regionale Dino Latini, per discutere gli interventi che nel futuro prossimo dovranno essere messi a punto per la regimazione delle acque. Presenti all'incontro anche il responsabile della Protezione Civile regionale, Roberto Oreficini, e alcuni esponenti del Comitato 16 settembre', che riunisce alcuni imprenditori colpiti dalla «bomba d'acqua» di quattro anni fa. Il Consiglio dei Ministri ha dato il via libera alla proroga del 31 dicembre 2011 per la messa in sicurezza della zona di Ancona Sud. DOPO I RISARCIMENTI alle famiglie ed agli imprenditori, si passerà quindi alla realizzazione di infrastrutture per il contenimento delle acque. I fondi a disposizione ammontano a 30 milioni di euro, e 10 di questi saranno impiegati per la messa in sicurezza della zona di Osimo Stazione. Si partirà con «interventi di prevenzione a monte» nelle zone di Offagna e san Biagio, con la regimazione di due fossi, Scaricalasino e Rigo. I lavori saranno coordinati e gestiti dall'architetto Lazzaro, che ha illustrato il progetto complessivo. Per quanto riguarda la zona a valle', è prevista la realizzazione di alcune «casce di espansione» a ridosso della statale: grandi vasche capaci di contenere diversi eottolitri d'acqua e che serviranno a mettere in sicurezza le abitazioni e i capannoni della Baraccola Sud. In base a quanto riferito dai relatori, i lavori dovrebbero partire «quanto prima» per consentire la realizzazione delle opere entro due anni. e. b.

***Ore 8: fumo in ospedale Evacuati alcuni reparti***

SENIGALLIA pag. 24

Ma è tutta una finzione per provare i sistemi antincendio

**SIMULAZIONE** Nelle foto di Effimera l'intervento dei vigili del fuoco in ospedale a seguito dello sviluppo di un incendio. Sotto, Franco Pesaresi

**SENIGALLIA** L'ALLARME è scattato ieri alle ore 8 quando il fumo si è levato dal padiglione ospedaliero che ospita l'Unità operativa di Chirurgia. Era per fortuna solo una simulazione dello sviluppo di un incendio per testare i sistemi di soccorso. Il finto' incendio ha richiesto il repentino sgombero dei locali interessati e l'allontanamento dagli stessi di altrettanto finti' pazienti, rappresentati per l'occasione da volontari appositamente addestrati della Croce rossa. La simulazione ha visto coinvolti, oltre al personale sanitario della Zona territoriale 4, la Croce Rossa, il Comune, la Protezione civile, i Vigili del fuoco e la Centrale operativa del 118 di Ancona. Il segnale di allarme incendio è stato diffuso in tutto il presidio con sei suoni brevi di sirena e uno più lungo. Tutte le operazioni sono state svolte con modalità tali da ridurre al minimo il disagio per l'utenza esterna, che ha però dovuto ridurre l'ingresso con auto private in ospedale ai soli casi di effettiva necessità. Image: 20101121/foto/342.jpg

***Legambiente, volontari in azione***

JESI pag. 19

UN'OPERA di pulizia di un tratto delle sponde dell'Esino, dal ponte di Castelbellino fino a quello di Moie di Maiolati Spontini, è stata svolta nei giorni scorsi dai volontari di Legambiente e protezione civile per la tappa locale di «Operazione Fiumi», campagna dedicata alla prevenzione del rischio idrogeologico. I 100 volontari hanno liberato l'alveo del fiume da arbusti rimasti ad ostacolare il defluire dell'acqua, raccogliendo una tonnellata di legna. Anche questo tipo di materiale, portato dalle acque e lasciato ad ostruire il passaggio, finisce per creare vere e proprie dighe, aumentando il rischio di esondazioni e i danni a cose e persone in caso di piena. «La mitigazione del rischio idrogeologico deve partire anche da una concreta e costante attività di manutenzione dei corsi d'acqua ha sottolineato Francesca Ottaviani, portavoce di Operazione Fiumi . I disastri ambientali che vedono protagonisti i nostri fiumi, sono spesso la conseguenza sia di una scarsa cura per i nostri corsi d'acqua e di scelte poco attente nella gestione del territorio».

***Ascoli diventa la capitale nazionale della sicurezza***

ASCOLI pag. 9

**IL CONVEGNO**

PER DUE GIORNI Ascoli diventerà la capitale della sicurezza. Nel senso che proprio nel capoluogo piceno si svolgerà, i prossimi 26 e 27 novembre, l'incontro nazionale sul tema "La città che collabora" organizzato dall'Arengo con il contributo del Forum italiano per la sicurezza urbana. Un incontro che si pone l'obiettivo di affrontare alcuni snodi che caratterizzano la collaborazione tra amministrazioni locali e associazionismo e volontariato esaminandone, oltre agli aspetti positivi, anche le criticità che rischiano di renderne meno efficace l'operatività quotidiana. L'iniziativa del Comune in tema di sicurezza, infatti, prefigura una strategia tanto più efficace quanto più si saprà fare leva sulle risorse umane e strumentali, quanto più sarà in grado di stimolare le migliori energie dei cittadini, quanto più riuscirà ad estendere e consolidare una rete di collaborazioni con il mondo dell'associazionismo e del volontariato presente nella società civile. Il programma, strutturato come detto in due giornate, per venerdì 26 novembre prevede l'intervento del sindaco Castelli ed a seguire le relazioni di Oreficini (direttore del Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza Locale della Regione Marche), Cristalli (direttore vicario della Direzione Generale Protezione Civile, Polizia Locale e Sicurezza della Regione Lombardia), Caccia e Pelloni (mediatori di comunità), Zagni (assessore alla sicurezza a Cremona) Minunni (prefetto di Ascoli), Guiducci (dell'ufficio di presidenza Auser) e Ragonesi (responsabile del Dipartimento territorio-ambiente dell'Anci). Poi la fase del dibattito aperto. Il giorno dopo, invece, interverranno il sindaco di Piacenza e coordinatore nazionale Anci per la protezione civile, Regi, e il rappresentante del Governo Valeri che tirerà le conclusioni della "due giorni" nazionale sul tema della sicurezza nelle città italiane. Una "due giorni" nella quale Ascoli avrà un ruolo da protagonista. l.m.

*«Lavori per la frana, cantiere fermo da mesi»*

FORLÌ PROVINCIA pag. 18

È polemica con la Provincia: «Chiediamo velocità»

CORNILOLO LA PAROLA ALLA CONSULTA DI FRAZIONE E PRO LOCO

di OSCAR BANDINI FERMA PROTESTA rivolta alla Provincia da parte dei cittadini di Corniolo. A scrivere una nota amareggiata al presidente Massimo Bulbi sono il presidente della consulta di frazione Franco Fabbri e quello della Pro loco di Corniolo Campigna Adriana Maretti. Oggetto della missiva la presunta lentezza nei lavori di sistemazione del piede della frana e i lavori inutili che la Provincia vuole realizzare nel centro della frazione. Ma andiamo con ordine.

«NOI spieghiamo che abbiamo scelto di vivere a Corniolo, tutte le volte che percorriamo la Sp4 per scendere a Santa Sofia, facciamo il primo tratto fino alla faticosa frana con l'apprensione di fare l'ultima curva e ritrovarci di fronte al vuoto. Il cantiere è fermo da mesi, desolatamente abbandonato, nessuno è intervenuto sul piede della frana dove il fiume Bidente ha ripreso a scorrere impetuoso e inesorabile». Diversi cittadini di Corniolo nelle ultime settimane hanno ribadito che sul cantiere relativo al piede di frana (direzione fiume Bidente), i lavori gestiti dall'ufficio tecnico di bacino pare procedano molto a rilento, nonostante l'intervento sia già finanziato con 350 mila euro derivanti dalla regione Emilia Romagna e soprattutto dai risparmi del milione di euro sborsati da Romagna Acque per il nuovo tratto della Bidentina, inaugurato a tempo di record. Ma le lamentele dei due organismi che rappresentano le volontà dei corniolesi si indirizzano anche contro i «cantieri assolutamente inutili, come quello in mezzo all'abitato di Corniolo, dove si sta installando un guardrail di fronte ai due palazzi più antichi presenti nella frazione, quello dei conti Zanetti e Crisolini, soggetti tra l'altro a tutela della sovrintendenza delle belle arti di Ravenna». IN SINTESI, la Provincia da una parte gestirebbe con lentezza un cantiere essenziale per la salvaguardia dell'area colpita dalla frana del 18 marzo scorso e dall'altra vuole, per motivi di sicurezza, eseguire lavori che la consulta e la Pro loco ritengono inutili e che «lasciano intendere una scarsa capacità di progettazione e gusto architettonico dei tecnici».

***Dalle Regione 225mila euro per arginare l'emergenza frane***

APPENNINO pag. 41

Pievepelago, un primo stanziamento per opere idrauliche e strade

Una frana nella zona di Pievepelago

PIEVEPELAGO IN ARRIVO fondi per le frane che flagellano il nostro Appennino. Nei giorni scorsi, in seguito al maltempo che ha investito l'Emilia-Romagna in quest'inizio d'autunno, l'assessore regionale Difesa del suolo Paola Gazzolo ha autorizzato interventi in alcuni comuni montani (Fanano, Pievepelago, Prignano sulla Secchia) per 225mila euro. Si tratta di fondi che saranno impiegati per effettuare i primi lavori urgenti sulle opere idrauliche e sulle infrastrutture comunali compromesse dal maltempo, che ha provocato danni considerevoli alle infrastrutture pubbliche. In concreto, per le criticità della nostra montagna sono stati stanziati 75mila euro per il comune di Fanano, 90mila per quello di Pievepelago e 60mila per Prignano. L'assessore Gazzolo annuncia che «si sta componendo un quadro complessivo delle conseguenze causate da questi eventi per valutarne le entità e individuare le modalità possibili di intervento». Giunge anche notizia che presto saranno inoltre disponibili in regione oltre 150 milioni di euro per interventi urgenti di difesa del suolo. L'EMILIA-ROMAGNA ha infatti sottoscritto un accordo con il Ministero dell'Ambiente per mettere in campo interventi nel periodo 2011\2013 grazie a risorse statali e regionali. Sui finanziamenti statali ripartiti dal Ministero, all'Emilia-Romagna compete una quota di oltre 90 milioni di euro mentre la Regione metterà a disposizione un cofinanziamento per oltre 60 milioni di risorse del bilancio regionale finalizzati a interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico. Un rischio sempre d'attualità. Ultimo caso in Appennino la recente frana di Fellicarolo: la Lapam di Fanano interviene sul tema sollecitando interventi risolutivi, sollevando il tema economico e dei mancati incassi che, ancora una volta e dopo gli episodi simili degli anni scorsi, i pubblici esercizi del territorio dovranno subire. Non è più concepibile che ogni anno la frana si rimetta in moto determinando la chiusura al traffico e l'isolamento della frazione. Sul territorio insistono due ristoranti e un albergo che ogni volta fanno i conti con un ovvia perdita di clienti nel breve periodo. Giuliano Pasquesi Image: 20101121/foto/6891.jpg

***La terra trema, paura***

MODENA pag. 5

Scossa sismica ieri alle 16.10 con magnitudo 3.4

**TERREMOTO EPICENTRO A SERRAMAZZONI, AVVERTITO IN PIANURA E IN CITTA'**

**OPERATIVI** La sede della protezione civile di Marzaglia

LA TERRA ha tremato, ieri pomeriggio, e la scossa di terremoto con epicentro sull'appennino modenese si è avvertita anche in pianura e a Modena. Il sisma, secondo i rilievi registrati dall'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, è stato registrato alle 16.10 con una magnitudo di 3.4. L'epicentro a Serramazzoni, a una profondità di 33 chilometri. IL TERREMOTO è stato sentito' in maniera chiara nelle località vicine all'epicentro quindi, oltre a Serramazzoni, anche a Guiglia Pavullo nel Frignano e Vignola. Momenti di paura, per le persone che, in Appennino sono abituate a lievi scosse di terremoto: negli ultimi giorni, infatti, si sono verificati vari eventi sismici. Qualcuno, però, ha avvertito il sisma, oltre che nella zona pedecollinare, anche in pianura e in particolare nel capoluogo. Non si sono registrati danni a edifici pubblici e fino a ieri sera i vigili del fuoco non hanno effettuato interventi relativi alla scossa di terremoto. La protezione civile si è messa subito in contatto con l'istituto di vulcanologia nazionale e ha informato i Comuni. «Dalle verifiche effettuate dalla sala situazione italia del dipartimento della Protezione civile non risultano danni a persone o cose», fanno sapere dalla Provincia. La profondità dell'epicentro ha fatto in modo che la scossa si propagasse per chilometri: per questo anche chi abita in pianura, soprattutto ai piani alti, l'ha sentita chiaramente. Solo pochi giorni fa, il 16 novembre, era stato registrato un altro evento sismico con epicentro a tra Serramazzoni e Marano sul Panaro. In quel caso il sisma si era verificato alle 21.54 con magnitudo 2.4. LA TERRA aveva tremato a 22 chilometri di profondità. Seppur con scosse leggere, si può dire che è in corso un'attività sismica rilevabile nella zona pedemontana modenese. Il primo novembre altre due scosse erano state registrate a Pavullo a distanza di pochi minuti l'una dall'altra con magnitudo 2.4 e 2.2, quindi meno forti' di quella di ieri pomeriggio. val. b. Image: 20101122/foto/6191.jpg

***Oggi si inaugura sede della Protezione civile***

URBINO E MONTEFELTRO pag. 27

**FERMIGNANO**

OGGI pomeriggio alle 15 nella Sala del Consiglio Comunale sarà presentato il Gruppo Comunale di Protezione Civile di Fermignano ed inaugurata la sede in Corso Garibaldi. Alle 15 l'arrivo delle autorità e la presentazione del Gruppo Comunale, alle 16 la visita alla sede del Gruppo in Corso Garibaldi, alle 16,30 il taglio del nastro da parte del sindaco e la benedizione del centro logistico in via Toscanini con esposizione dei mezzi e del materiale in dotazione. Il Gruppo comunale di Protezione Civile di Fermignano ha lo scopo di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi, avvalendosi delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti. Sono presenti volontari addestrati e nuclei operativi a cavallo, volo, antincendio, fiume, logistica. Il Gruppo organizza corsi, in collaborazione con il Dipartimento regionale per la guida in fuoristrada e per tecniche di ricerca e permanenza in aree impervie con l'uso del cavallo. In quattro anni di questa amministrazione il Gruppo di Protezione Civile ha raggiunto un livello di autonomia ottima ed i volontari hanno capito ed appreso la vera importanza di aiutare il prossimo e di superare ogni ostacolo con grinta e tenacia. Info Ufficio di Protezione Civile 0722 331155, 3482807028. l.o.



***Frane e strade «disastrate»: domani summit con Ricci e Galuzzi***

FOSSOMBRONE, CAGLI E URBANIA pag. 33

**CAGLI**

FRANE E STRADE dissestate ormai nel cagliese sono una costante e domani pomeriggio ci sarà un sopralluogo del presidente della Provincia Matteo Ricci insieme all'assessore Massimo Galluzzi. Poi alle 16 in comune insieme al sindaco Patrizio Catena terranno una conferenza stampa aperta ai cittadini. Intanto a segnalare un nuovo caso di una frana pungola provinciale Cagli - Pianello, è il consigliere provinciale dell'Udc, Marcello Mei: «Ritengo doveroso esortare il sindaco di Cagli afferma Mei ad intervenire per eliminare in tempi brevi uno stato di possibile pericolosità in zona Pianello di Cagli. Nei primi giorni di ottobre del 2009, quindi da oltre un anno, gli organi di informazione riportavano un comunicato della amministrazione comunale di Cagli nel quale si sottolineava di aver effettuato alcuni sopralluoghi in varie zone del comune che necessitavano di "interventi rapidi" diceva testualmente la nota. Il sindaco era accompagnato nell'occasione da un paio di assessori comunali e dall'assessore provinciale alle opere pubbliche. Il comunicato citava vari interventi previsti fra i quali uno in via Mameli, uno al bivio di Acquaviva, ma anche un intervento già da allora urgente che riguardava la popolosa frazione di Pianello dove sindaco ed assessori avevano potuto verificare lo stato della frana che lambisce la strada presso il bivio di ingresso al paese arrivando da Cagli». PROSEGUE Mei: «Purtroppo a tutt'oggi a distanza di 13 mesi la situazione è sempre quella di allora, anzi probabilmente lo stato della frana è peggiorato e rischia di mettere in pericolo l'ingresso al paese se a causa di forti piogge l'erosione del fiume sottostante dovesse fare avanzare anche di poco la frana che ha già arrivata al bordo della sede stradale. La situazione è certamente a rischio tanto che un tratto di 3 o 4 metri di guard-rail è già da tempo addirittura letteralmente sospeso nel vuoto e una semplice rete metallica delimita l'area di pericolo. Nella mia qualità di consigliere provinciale Udc ho già avuto modo di sensibilizzare nelle scorse settimane l'assessore ai lavori pubblici della Provincia. Ora credo però che avvicinandosi la stagione invernale, visto che si parlava a detta degli stessi amministratori di zone del comune che necessitavano di "interventi rapidi", sia necessario che il sindaco intervenga con maggior decisione per chiedere che venga dato inizio ai lavori visto che la frazione di Pianello, ma anche quelli di Massa, Cerreto e Pieia rischierebbero di restare isolate». Mario Carnali

***La Regione: in arrivo 36 ore di pioggia***

REGGIO pag. 14

**ALLARME MALTEMPO**

CIRCA 36 ORE filate di pioggia con quantitativi che potranno arrivare a 30-35 millimetri sui rilievi e nelle zone pedemontane di Reggio, Bologna, Modena, Parma e Piacenza. Con punte fino a 50 millimetri e col rischio che i fiumi superino la soglia di attenzione, a cominciare dal Po a Piacenza da domani. E' ciò che aspetta prima l'Emilia poi anche la Romagna fino a domani, secondo le previsioni che la Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha diffuso ieri, avvertendo che lo stato di saturazione del terreno, dovuto alla tanta pioggia già caduta, causerà situazioni di rischio localizzato. I FENOMENI, si legge nella nota, cominceranno già dalle prime ore di domenica sulle province occidentali per poi estendersi a tutto il territorio regionale e intensificarsi nel corso della giornata. Sono dunque possibili gli allagamenti delle aree più in basso, come gli scantinati e i sottopassi, e innalzamenti dei livelli dei fiumi con ripercussioni a valle. Esiste poi la possibilità che ci siano frane con interruzioni della viabilità. L'ALLARME preoccupa soprattutto la zona dell'Appennino, dove nelle scorse settimane si sono registrati smottamenti e gravi danni alla viabilità a causa delle piogge e del degrado del territorio. Preoccupazione anche per le zone della Bassa più vicine al Po.

***Le piogge mettono a nudo la frana***

BELLARIA, SANTARCANGELO, VALMARECCHIA pag. 27

NOVAFELTRIA RIAFFIORA QUELLA DI PIAN DEL BOSCO

CON LE piogge degli ultimi giorni, riaffiora la frana a Pian del Bosco, a Perticara di Novafeltria. Il Comune ha già segnalato il peggioramento del dissesto al Servizio tecnico di bacino dell'Emilia Romagna, che ieri pomeriggio è salito a fare subito un sopralluogo per capire l'entità del danno. Ma ancora di risorse nemmeno l'ombra. «Sulla strada comunale dice l'assessore ai lavori pubblici, Giuseppe Gianessi \_ avevamo svolto qualche mese fa un lavoro provvisorio in attesa dei fondi regionali. Ma con le prime piogge autunnali era prevedibile che il dissesto peggiorasse. Attendiamo ora una risposta dalla Regione. I soldi ci sono, serve solo partire con i progetti». Sull'area i proprietari di alcune strutture ricettive affermano: «Per ora la strada è chiusa al traffico, secondo un'ordinanza emessa dal sindaco Vincenzo Sebastiani. Stiamo tranquilli perché siamo chiusi e di gente che rischia su quella strada, non ce n'è. Ma speriamo che almeno prima della prossima primavera il tratto venga sistemato in modo definitivo. Altrimenti sarà un problema per le nostre attività». r.c.

***assemblea pubblica: rischio idrogeologico e stato degli argini***

I cittadini chiedono chiarezza

Invitati all'incontro l'assessore provinciale e quello comunale

**QUARRATA.** Martedì 30 novembre alle 21, si terrà la prima assemblea pubblica di questo autunno sul rischio idrogeologico e la sicurezza degli argini per il prossimo inverno. Il titolo dell'incontro è "Ombrone e casse d'espansione: quale futuro?". L'appuntamento è al circolo Mcl La Tranquillona di Ferruccia. Saranno presenti gli abitanti di Ferruccia e di Caserana per valutare l'attuale situazione fluviale e stradale. Inoltre sono stati invitati, l'assessore provinciale al Demanio idrico Mauro Mari, l'assessore quarratino all'Assetto idrogeologico Giovanni Dalì e il sindaco di Agliana Eleanna Ciampolini.

Intanto Daniele Manetti, membro della commissione per la partecipazione, ha chiesto di modificare il regolamento sulla partecipazione per consentire il percorso anche per un numero più ristretto di richiedenti. Fino a venerdì avevano aderito Pdl, Futuro e Libertà, la Lista Civica Città per te e Sel.

***l'allerta meteo a livello regionale prevista pioggia in abbondanza***

## SALA OPERATIVA

**PONSACCO.** Un avviso di criticità moderata per il maltempo in Toscana è stato emesso - nel pomeriggio di ieri - dalla sala operativa unificata permanente della protezione civile regionale. Lo stato di allerta, che interessa tutto il territorio regionale, scatterà dalle 8 di stamani e proseguirà fino alle 10 di domani. Dalle prime ore di oggi, si spiega in una nota della Regione, «sono previste in Toscana precipitazioni inizialmente di debole intensità, ma a partire dalla seconda parte della mattinata i fenomeni si intensificheranno, a partire dalla costa verso l'interno a causa del passaggio di un sistema perturbato piuttosto attivo in transito da ovest verso est. Le piogge potranno assumere anche carattere temporalesco, localmente di forte intensità, fino alle ultime ore di domani sera. Dalle prime ore di domani saranno ancora possibili precipitazioni sparse anche se in rapida attenuazione».

La protezione civile segue l'evolversi della situazione. Stamani sarà attivata la sala operativa intercomunale di Ponsacco, proprio per tenere sotto controllo il livello dell'Era e del Roglio che da ieri stanno creando non poche preoccupazioni. Potrebbero cadere fino 90 millimetri di acqua e questo crea inevitabilmente la possibilità che ci siano allagamenti. Sono sorvegliati speciali anche i versanti delle colline, sia nella zona di Casciana Terme che di Lari, franati per il maltempo degli ultimi giorni. Smottamenti ci sono stati anche nel Volterrano.

***troppo cemento su quelle colline - mario lancisi***

LUNEDÌ, 22 NOVEMBRE 2010

- Toscana

Troppo cemento su quelle colline

Gabrielli, nuovo capo della Protezione civile: Massa una delle nostre priorità

**MARIO LANCISI**

«Conosco Lavacchio e Mirteto. Fanno parte della geografia delle mie radici. L'eccessiva cementificazione collinare è uno dei motivi dei disastri, come quello successo a Massa. Assieme ovviamente all'evento meteorologico». E' quanto denuncia il nuovo capo della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli, nato a Viareggio il 13 febbraio 1960 ma residente fino a 24 anni a Montignoso, dove ancora abita la famiglia.

Da dieci giorni Gabrielli siede sulla poltrona di Guido Bertolaso. E, per una singolare coincidenza, una delle prime calamità che deve affrontare riguarda anche la sua terra nativa. Il maltempo a Massa ha già fatto danni per 60 milioni. E' presumibile che mercoledì prossimo, a Viareggio, in occasione della conferenza stampa di presentazione di Terex 2010, la mega-esercitazione internazionale post terremoto, il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi e Gabrielli discuteranno anche dei fondi per far fronte ai danni delle frane.

Gabrielli ha accettato di parlare con Il Tirreno sulla calamità che ha colpito la sua terra e della sua storia personale. Da giovane studente massese a capo del Sisde e ora della Protezione civile.

**Cosa ne pensa delle frane che hanno colpito la provincia di Massa Carrara?**

«Quando si parla di vicende umane, in cui soprattutto ci sono morti, è sempre molto complicato esprimere opinioni perché si corre facilmente il rischio di essere equivocati o peggio ancora di esprimere giudizi cui fa velo l'ipocrisia. Voglio comunque dire che i dissesti idrogeologici sono frutto dell'incuria dell'uomo. Purtroppo i morti sono le vittime di una mancata prevenzione e di un rispetto del territorio che sono venuti meno».

**Che fare?**

«Credo si debba distinguere di un territorio la pericolosità e il rischio. Il rischio attiene all'antropizzazione. In tal senso andrebbe recuperata la saggezza dei nostri padri: vi sono dei luoghi che non sono mai stati edificati perché erano conosciuti come "luoghi infidi". Ecco, noi dovremmo recuperare una certa cultura e rispetto dei nostri territori».

**Territori da amare.**

«Certo, conoscere e amare. Per prevenire i disastri. Troppo facile chiedere aiuti postumi ed invocare misure eccezionali. Non esistono misure che possono sostituire una seria politica di rispetto del suolo, che presuppone grandi risorse, priorità di spesa, cultura e partecipazione. La Protezione civile dovrebbe essere vissuta come diritto ma anche come dovere».

**La nomina al posto di Bertolaso è stata una sorpresa?**

«Avevo lavorato con lui durante il terremoto quando ero prefetto dell'Aquila. Dal 15 maggio scorso sono poi passato alla Protezione civile perché, a partire dal settembre del 2009, Bertolaso mi aveva proposto come suo successore».

**A Montignoso abitano ancora i suoi genitori.**

«Sì. Mio padre si chiama Francesco e faceva l'autista di pullman. Mia madre invece Edi e lavorava all'Asl». (Gabrielli è separato con 3 figli: Francesco, 19 anni, studente della Luiss, Federico studente del liceo classico, 16 anni, Fabio studente del liceo scientifico, 14 anni).

**Famiglia cattolica?**

«Mia madre sì, mentre il babbo è sempre stato un socialista agnostico. Da loro ho ricavato un'impronta in cui la fede cristiana della mamma si coniuga con l'inclinazione laica e aperta agli altri del babbo socialista».

**Studi?**

«Le elementari le ho fatte al Cinquale. Tra i miei compagni di scuola c'era Giorgio Panariello. Era un bambino gracile, ma già allora aveva il gusto per la battuta e la caricatura. Ricordo quella al sacrestano Merigo. Mentre il liceo classico l'ho fatto al Pellegrino Rossi di Massa. Le materie preferite erano storia e filosofia. Amavo Kierkegaard, l'esistenzialismo, il valore del dubbio».

**Studi universitari?**

«A Pisa, laurea in giurisprudenza, tesi sulla riforma della polizia. Fin da piccolo ho coltivato il sogno di fare il poliziotto. Forse sono rimasto influenzato da uno sceneggiato televisivo, Qui squadra mobile. Del mestiere di poliziotto mi affascina soprattutto il gusto per l'investigazione».

***troppo cemento su quelle colline - mario lancisi*****In quegli anni ha fatto anche politica?**

«Sì, ho militato nella Dc da 16 a 23 anni. Sono stato anche delegato provinciale dei giovani Dc, a Massa. E' in quegli anni che ho conosciuto Enrico Letta, Renzo Lusetti, Dario Franceschini e molti altri che oggi calcano la scena politica del Paese. Dopo la laurea, conseguita nel 1984, ho lasciato la politica per dedicarmi al mestiere di poliziotto».

**E oggi come si considera sul piano politico?**

«Mi considero, mutuando una famosa definizione che De Gasperi diede di sé (si licet parva componere magnis), un uomo di centro che guarda a sinistra».

**La sua carriera di poliziotto è segnata dalla lotta al terrorismo, iniziata negli anni in cui era a capo della Digos di Imperia e poi di Firenze. Quale è stata la battaglia più importante?**

«Penso quella che nell'ottobre del 2003 contribuì allo smantellamento della cellula toscana delle nuove Brigate rosse, quella di Mario Galesi e Nadia Desdemona Lioce, il nucleo terrorista coinvolto negli omicidi di Massimo D'Antona, Marco Biagi e Emanuele Petri».

**In precedenza aveva avuto un ruolo anche nella scoperta degli attentatori di via dei Georgofili.**

«Sì, un'esperienza per me molto importante perché ebbi modo di lavorare con un magistrato straordinario come Gabriele Chelazzi, che, ancora oggi, considero uno dei miei fondamentali maestri».

**Poi è stato direttore del Sisde.**

«Ai tempi di Prodi».

**Una figura per lei importante nella sua carriera di poliziotto?**

«Sono legato da profonda e fraterna amicizia all'attuale capo della Polizia Antonio Manganelli, con cui ho scritto anche il libro "Investigare"».

**E ora la guida della Protezione civile. Con qualche macchia da cancellare.**

«Sono orgoglioso di lavorare in questa grande struttura, con gli uomini e le donne che la compongono, e le recenti polemiche le considero, in massima parte, una strumentalizzazione e in una buona dose anche una infamia».

**La sua Protezione civile?**

«La Protezione civile di Zamberletti, Barberi e Bertolaso: il meglio di queste tre grandi figure. La grande differenza tra un politico e uno statista è che il primo pensa agli elettori e il secondo alle nuove generazioni. La mia Protezione civile vuole essere quella cui penserebbe uno statista: pensare ai nostri figli per lasciare loro un Paese più sicuro».

***muro crolla sulle case, sei famiglie evacuate***

LUNEDÌ, 22 NOVEMBRE 2010

- Toscana

Albiano Magra: l'allarme è stato dato in tempo. Nuove frane a Mirteto

**MASSA CARRARA.** La provincia di Massa Carrara ancora martoriata dalle frane. E ancora case in pericolo, famiglie evacuate. Ieri tre aree di rischio: Albiano Magra, Ficola (vicino a Carrara) e nuovamente Mirteto, a due passi da Massa, dove qualche settimana fa morì Aldo Manfredi.

**Albiano Magra.** La situazione più grave si è verificata in questo paese nel comune di Aulla, con sei famiglie evacuate. Un boato improvviso, poi il crollo: ma per fortuna la strada era stata transennata e già liberata dalle auto, grazie al tempismo di un cittadino, Maurizio Buriassi, che aveva visto uno "spanciamiento" sospetto a mezzogiorno e aveva immediatamente avvertito il sindaco.

La vasta frana ha provocato l'evacuazione di sei famiglie e cinque case ad Albiano Magra, dove si sono vissuti momenti di terrore. A cedere infatti è stato un muro di sette-otto metri: per un tratto di una ventina di metri è franato sulla sede stradale.

La strada era già stata chiusa per precauzione, grazie al provvidenziale intervento dei tecnici comunali e della Protezione civile. E ora diciotto persone dovranno trovare ospitalità.

**Ficola.** Poteva esserci un'altra tragedia a Ficola, vicino a Carrara. «L'altra sera ero proprio in quella casa - racconta il proprietario Consuelo Calchini, che ha l'abitazione principale a Bonascola - a guardare la televisione. Ieri mattina vi sono tornato, verso le 12,30, e ho visto che il terreno sopra si stava aprendo a ridosso della mia casa, sono corso in Comune ad avvisare, e quando con i tecnici sono ritornato lì, la frana era già avvenuta».

Una frana che gli ha sfondato una parete entrando nell'edificio.

La valanga di terra, arrivando dall'alto, ha riempito alcuni vani dell'edificio, in quel momento vuoto. «Praticamente non ho più il primo piano», dice Calchini.

**Mirteto.** Ieri quattro smottamenti hanno interessato Mirteto. I tecnici del Comune stanno monitorando la situazione.

Via dell'Uva, vicino a dove è morto travolto dal fango Aldo Manfredi, era già chiusa perché considerata pericolosa. Da oggi comincia la rimozione dei materiali franati.

L'ultimo problema ha riguardato il tetto di un edificio di edilizia economica e popolare a Massa, dove i vigili del fuoco hanno evacuato una persona. Stavolta nessuna frana, bensì infiltrazioni d'acqua. La segnalazione è partita dalla persona che abita in uno degli appartamenti. L'acqua era entrata dal tetto rendendo inabitabile la casa. Anche l'impianto elettrico era saltato.



*finiti i soldi per le emergenze*

Il Comune chiede aiuto allo Stato: impossibile finanziare nuove opere di prevenzione

Frane e alluvioni: spesi nel solo 2010 quasi sette milioni di euro

**PISTOIA.** La messa in sicurezza del territorio e la difesa del suolo di Pistoia hanno richiesto nel 2010 trentanove interventi da parte della Protezione Civile e una spesa di sei milioni e settecentomila euro. Si tratta di numeri che si spiegano con l'effetto alluvione e che raccontano un impegno senza precedenti, se si considera che i lavori eseguiti e in corso d'opera sono stati più di quelli realizzati dal 2007 al 2009 e che l'impegno economico è stato più gravoso di quello sostenuto nel triennio precedente.

«Mancano le risorse per realizzare opere di prevenzione - spiega il vice sindaco Mario Tuci - e questo ci espone al rischio di nuove emergenze. Lo Stato deve aiutarci per evitare di dover finanziare le urgenze quando è troppo tardi».

Proprio nelle aree che erano state interessate da una pianificazione dei lavori come la Brana, il Bollacchione e il sottopasso del viale Europa, l'alluvione non ha provocato danni. «La prevenzione comporta anche un risparmio economico importante - prosegue Tuci - e per questo mi appello al senso di responsabilità degli organi di governo affinché ci diano un sostegno concreto. Da soli non siamo in grado di avviare nuove opere strutturali che sono indispensabili per un territorio come quello pistoiese ad alto rischio idrogeologico».

Diciotto dei lavori del 2010 sono si sono resi necessari per fronteggiare l'alluvione: quindici di questi sono stati portati a termine come nel caso di via di Stazzana, Villa di Piteccio, Sammommè, Orsigna località Lavacchini, Orsigna località La Menta e via di Sciabolino a Torbecchia, per citare quelli più importanti, i restanti tre che riguardano Pracchia, Terrarossa e il Mengarone verranno conclusi, invece, il prossimo anno. Il costo di questi interventi è stato di circa quattro milioni e ottocentomila euro ed è stato coperto dalla Regione Toscana.

Oltre alle criticità legate all'alluvione, l'anno in corso, però, ha richiesto alcuni altri interventi di rilievo per via di frane, smottamenti, allagamenti - come quelli di via Marcanina, via Bottaia, del fosso del campo sportivo del Bottegone, delle Piagge, del Pollacchione, di via Cirenea e Giuliani al Piteccio - per i quali il Comune di Pistoia ha speso quasi due milioni di euro. Un investimento analogo era stato sostenuto nel 2009, in quel caso, tuttavia, era stato finalizzato non a lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, ma alla realizzazione di un'opera strutturale all'Acqualunga.

Per il 2011 sono previsti vari livelli di intervento a partire dal completamento delle opere in corso e dalla sistemazione idraulica dell'Acqualunga, del Brusigliano, della Brana e dell'Ombrocello. Ci sono poi i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria al reticolo idraulico minore. L'obiettivo prioritario nei prossimi mesi sarà la progettazione di undici casse di espansione destinate all'Ombro, al Bure, allo Stella e alla Brana per i quali vi è già stato uno stanziamento da parte della Regione di oltre mezzo milione di euro.

***troppo cemento gabrielli mette massa nel mirino***

Parla il toscano successore di Bertolaso Altre frane nella zona: famiglie evacuate

«Troppo cemento» Gabrielli mette Massa nel mirino

«Conosco Lavacchio e Mirteto. Fanno parte delle mie radici. L'eccessiva cementificazione collinare è uno dei motivi dei disastri, come quello di Massa». Lo dice il nuovo capo della Protezione civile Franco Gabrielli, cresciuto a Montignoso.

Per una singolare coincidenza deve occuparsi subito della sua terra. Dove ieri sono avvenute altre frane.

**LANCISI A PAGINA 3**